

## **CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**

**SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2009**

### **SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

### **PRESIDENTE:**

Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri: Donini, Lenzi, Vicinelli.

Abbiamo molte dichiarazioni di apertura, anzi prima, chiedo scusa, devo dare due informazioni. La prima, giustificare l'assenza dell'Assessore Barigazzi che oggi avrebbe dovuto fare un intervento di apertura sulla giornata dedicata all'attività delle Province. Come tutti sapete l'UPI ha definito per la giornata di domani una riunione straordinaria dei Consigli Provinciali per la valorizzazione dell'attività delle Province. Noi abbiamo utilizzato la conferenza di fine anno per mettere in luce tutto quello che stiamo facendo. Fra l'altro nella giornata di domani qui, in questa sala, si svolge un convegno importante e significativo, quindi abbiamo ritenuto opportuno convocare il Consiglio ordinario oggi e doveva intervenire sul tema l'Assessore Barigazzi. Purtroppo per un impegno legato all'UPI non è qui con noi.

In ogni caso credo che da parte di tutti noi non occorra rivendicare ruoli e attività perché la Provincia fa il suo lavoro, lo fa bene sia nel ruolo di maggioranza che di opposizione naturalmente. Sto parlando dell'istituzione.

Invece vi chiedo adesso un po' di silenzio perché darei la parola all'Assessora Lembi che desidera, come è giusto, ricordare l'Assessora Manzini che è scomparsa la settimana scorsa, che tanti di noi hanno conosciuto per la sua attività. Prego Assessore Lembi.

### **ASSESSORE LEMBI:**

La scomparsa di Paola Manzini ci lascia un grande dolore. Le sue

condizioni di salute erano da tempo molto critiche, eppure il suo modo di affrontare la malattia, e nello stesso tempo di essere comunque presente ai suoi impegni di lavoro e alla sua vita, ci lasciavano a tutte pensare al futuro.

Ho avuto modo di conoscere in questi anni l'Assessora Manzini e di lei ho un bellissimo ricordo perché l'ho considerata sempre, fin dal primo momento in cui l'ho conosciuta - pochi anni fa - una donna sincera, forte, appassionata e spassionata al tempo stesso.

Paola Manzini era sincera e chiunque l'abbia conosciuta non potrebbe dire il contrario. Il suo pensiero era sincero perché non temeva il confronto, anzi, a questo andava incontro, era diretto, centrato, consapevole, aperto.

Paola Manzini era forte ed era competente perché questo è quello che ci dimostra il suo curriculum professionale e anche la sua capacità di convivere con la malattia. Voglio ricordarlo, prima di essere nominata Assessora alla scuola, alla formazione professionale, all'università, al lavoro e alle pari opportunità della Regione Emilia Romagna, Paola Manzini è stata funzionaria, è stata Consigliere Comunale a Vignola, è stata Consigliera Provinciale, è stata Vicepresidente della Provincia di Modena. Dal 1994 è stata eletta in Parlamento con l'incarico di questore alla Camera e ha rivestito dal 6 giugno 2001 al 27 aprile 2006 l'incarico di questore alla Camera. Alla Camera è stata eletta poi alle Commissioni attività produttive e alla bicamerale per la riforma amministrativa. È stata componente dell'ufficio di Presidenza della Camera e del consiglio del CDA della fondazione della Camera dei deputati. È stata promotrice di numerosi disegni di legge e come Vicepresidente della Provincia di Modena per esempio ha avviato un importantissimo Piano territoriale di coordinamento provinciale, si è impegnata anche per il passaggio dalla Regione alla Provincia dell'istruttoria e delle conseguenti approvazioni dei Piani regolatori dei Comuni.

Ci sono molte cose che Paola Manzini ha fatto. Era una donna appassionata perché capace fino in fondo di dare valore e sostanza alle sue idee e di tradurle in atti concreti . Ma era anche

spassionata perché ha condotto il suo lavoro con estrema onestà intellettuale.

Nel suo incarico di Assessore Regionale Paola Manzini ha sempre prestato grande attenzione alle istanze del territorio riunendo di continuo gli Assessori alle pari opportunità. E questo lo dico pochi giorni dopo la sua scomparsa, ha dato a noi moltissima forza.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessora.

Se ho capito bene, e vi invito a presentare eventuali ordini del giorno per razionalizzare i nostri lavori, io ho ricevuto un pacchetto di fotocopie dell'ordine del giorno preannunciato dal Consigliere Guidotti sulla vicenda del Presidente. Quindi sono già fotocopie da distribuire. Visto che sono già fotocopie non troverete il numero 1.

Un secondo ordine del giorno è sulle dichiarazioni di Antonio Di Pietro, e questo diventa il 2, presentato da Forza Italia e AN.

Poi ce n'è un altro presentato dalla Consigliera Zanotti, Vigarani: la sentenza del Tar della Regione Lombardia.

Altri due ordini del giorno: sulla scuola uno, tricolore l'altro.

Intanto, mentre metto ordine, ma pur ascoltando, inizio con la prima dichiarazione di apertura. Sono molte, premetto. È della Consigliera Rubini: "Stupri a Bologna e provincia".

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Grazie Presidente.

Intervengo perché sento il dovere come donna in primis, e come Consigliere eletta, anche per difendere le donne del territorio, sulla situazione gravissima di escalation degli stupri nel nostro territorio, come peraltro in tutto il territorio nazionale in questi ultimi giorni.

In queste ultime ore molto si sta discutendo di questo. Ieri addirittura - e io accolgo con grandissimo favore questa decisione - il Ministro Alfano ha già presentato a nome del governo l'inserimento

nel pacchetto sicurezza della richiesta del gratuito patrocinio nei processi di violenza sessuale. Questa credo che sia una cosa importantissima che tutte le donne e gli uomini di questo paese devono accogliere con grande entusiasmo e soddisfazione.

In questi giorni, dicevo, anche in relazione a quella rivoluzionaria importantissima sentenza della Cassazione che io stessa ho fatto rilevare a questa aula alcuni giorni fa, molti enti locali si sono mossi. Devo però rilevare che invece questa Provincia è immobile. Oggi pomeriggio c'è un Consiglio straordinario a Roma sulla sicurezza durante il quale - è notizia che è comparsa sulla stampa - la Commissione delle elette chiederà, ha chiesto, non sono in contatto diretto con il Consiglio Comunale straordinario romano, di inserire nello Statuto del Comune di Roma la obbligatorietà della costituzione di parte civile in tutti i processi di stupro. Non la possibilità, la obbligatorietà.

Il Comune di Firenze per bocca della Commissione pari opportunità e della sua Presidente - anche questo è comparso sulla stampa ieri per esempio, è sulle agenzie di qualche giorno fa e quindi deve essere noto comunque ai più, ma lo ricordo soprattutto a me stessa - ha accolto una mozione presentata da due Consiglieri del PdL che va proprio nella direzione da me già richiesta in questa aula, e non seguita, di andare a modificare puntualmente un articolo dello Statuto del Comune per dare la possibilità di costituirsi parte civile.

Dico questo perché io credo che sia - e lo dico molto delusa - ormai inaccettabile che questa Provincia di Bologna, ... reiterate richieste dopo un atto di indirizzo specifico in tal senso del Consiglio Provinciale di un anno fa, non voglia intervenire, non intervenga.

Io, Presidente Cevenini, ti consegnerò oggi un ordine del giorno modificato anche in linea con quello che recentemente sta accadendo in altri enti locali, e per l'ultima volta spero assieme a tutta l'aula di arrivare ad impegnarci di modificare puntualmente lo Statuto.

Diversamente, Presidente Cevenini, non lo chiederò più perché mi sono stufata. Lo ritengo vergognoso e inaccettabile e personalmente prenderò le iniziative che personalmente mi sono attribuite come Consigliere, interne ed esterne, per continuare questa mia battaglia che credo sia una battaglia di civiltà.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera.

Prego Consigliere Zaniboni, un intervento di inizio seduta sull'arresto del Presidente del Consiglio degli stranieri.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Siamo profondamente amareggiati per l'arresto del Presidente del Consiglio Provinciale degli stranieri, Asif Rafa, accusato di reati gravi e che possono in un certo senso essere definiti anche odiosi. Noi rispettiamo il principio garantista per cui occorre aspettare ovviamente che ci siano i gradi di giudizio, ma ricordiamo anche che la responsabilità penale è personale, e che quindi è per lo meno fuorviante unire questa vicenda, che è una vicenda penale personale, con un organismo che è quello del Consiglio Provinciale per gli stranieri e gli apolidi, come ha fatto - ho visto nelle cronache della stampa, nelle dichiarazioni ma anche nella sede dei capigruppo - il centrodestra.

Io ricordo che c'è stato un iter, quello della costituzione di questo organismo, lungo ma partecipato, che è partito dal 2005 quando l'amministrazione provinciale ha avviato questo percorso di confronto con le associazioni degli stranieri nel nostro territorio. È stato costruito assieme questo organismo, quindi non imposto dall'alto, ma ha realizzato, e lo dice bene anche la partecipazione, 30 persone elette democraticamente, 275 candidati, ben 32 liste, quindi una partecipazione che ha coinvolto i cittadini stranieri immigrati del nostro territorio.

E siamo convinti che pur non avendo un potere decisionale, ma solo consultivo, questo organismo che in un certo senso ha anticipato

quello che noi chiediamo, cioè la realizzazione del diritto di cittadinanza che lo si ha con la possibilità del voto amministrativo da parte dei cittadini immigrati residenti, che lavorano nel nostro territorio. Quindi che ha anticipato, ma che ha favorito, anche quel percorso di integrazione e di inclusione che è necessario.

Noi sappiamo che i media tante volte presentano lo straniero in un quadro non positivo. E allora questa possibilità credo che abbia aiutato in questo percorso di inclusione, ma di quelli che sono i diritti di cittadinanza, i diritti per quanto riguarda ad esempio l'utilizzo di quelli che sono i servizi sul nostro territorio. Quindi diamo un giudizio positivo su questa esperienza.

Per questo separiamo questa vicenda, pur nell'amarezza di quello che è accaduto. Noi continueremo ad approvare, a sostenere, l'esperienza del Consiglio Provinciale per gli stranieri.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Sullo stesso argomento c'è il consigliere Guidotti e il Consigliere Finotti.

Approfitto per invitare il Consigliere Spina a togliere l'esposizione dei giornali, anche perché Consigliere Spina non è una cosa di scambio. Ha chiesto la cortesia perché deve assentarsi dall'aula di poter anticipare la sua dichiarazione di apertura. Io farei prima quelli che si collegano a questo argomento ...

Allora il Consigliere Spina ha la parola per tre minuti.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Molto rapidamente.

Oggi è una giornata particolare. Richiamo volontariamente il titolo di un bel film di Scola, è una giornata particolare che segue una giornata ancora più particolare forse, che è stata quella di ieri, giornata nella quale in una sorta di mercanteggiamento politico si è stabilito lo sbarramento elettorale del 4% alle europee con un accordo tra la maggioranza di centrodestra degnamente rappresentata

dal Cavaliere Berlusconi, e quella che viene definita secondo me con grande generosità l'opposizione parlamentare, altrettanto degnamente rappresentata da Walter Veltroni. La prospettiva è che questo accordo si trasformi in legge la prossima settimana.

Dicevo, di una giornata particolare. Ricordo cosa si narra in quel film. In quel film si narra ...

**PRESIDENTE:**

Scusate. Come dico al pubblico, abbiamo già esposto, non c'è il fotografo, cioè ci fermiamo insomma!

Vi invito a togliere i cartelli.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Se vuole continuo.

**PRESIDENTE:**

No, non si può andare avanti con l'esposizione di fotocopie o cartelli o giornali.

Sospendo i lavori del Consiglio Provinciale.

***Sospensione della seduta***

***Ripresa della seduta***

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Spina, ha due minuti e mezzo.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente, la sua generosità è peraltro proverbiale quindi io mi inchino ancora una volta.

Dicevo, prima dell'interruzione, una giornata particolare. Ricordo il tema di quel film: è l'incontro tra due dittatori alla vigilia degli eventi che sconvolsero l'Europa e il mondo determinati da una volontà spartitoria proprio appunto dei due regimi totalitari,

il nazionalsocialismo della Germania di Hitler e il fascismo trionfante nell'Italia di Mussolini.

Ieri rispondendo a un disegno neo autoritario si è stabilito di innalzare la soglia di sbarramento elettorale alle elezioni europee. Che tale tipo di posizione possa venire dalle forze che un tempo definivamo della reazione e della conservazione, in questo caso il centrodestra di Berlusconi, è cosa che non meraviglia i democratici. Sappiamo che tutte le attività e i tentativi di manipolazione delle normative elettorali nella storia di questo paese hanno fatto capo alla volontà della destra di fare volgere a proprio favore gli equilibri elettorali.

Che ci sia una risposta e una confluenza in tale atteggiamento da parte di una di quelle forze che un tempo definivamo della democrazia e del progresso - e ho detto volontariamente un tempo perché oggi questa definizione non è più possibile - non deve meravigliare perché la deriva autoritaria che affligge un Partito Democratico solo di nome, massacrato al suo interno, è in realtà l'esito di un disegno più complessivo.

È della settimana scorsa un accordo che smantella il contratto nazionale di lavoro non firmato dalla più forte confederazione sindacale, che piaccia o meno, la più forte, la Cgil, e il partito storicamente di riferimento anche per la Cgil tace e, quando parla, parla con voci diverse. Qualcuno, la rappresentanza democristiana, sostiene che debba essere firmato quell'accordo; la rappresentanza d'alemiana sostiene che quell'accordo non debba essere firmato; la rappresentanza veltroniana, che è quella che ha stipulato un accordo sullo sbarramento elettorale, dice che quell'accordo ma anche deve essere firmato.

Io credo che le cose si tengano. Io non protesto per lo sbarramento elettorale in quanto elemento che colpisce la rappresentanza popolare. Denuncio in quest'aula e all'interno di queste istituzioni il fatto che dopo aver smantellato il contratto nazionale di lavoro, nell'acquiescenza e nella complicità del Partito Democratico, oggi si cambiano le regole del gioco democratico in modo

che le rappresentanze popolari non abbiano più voce di nessun tipo all'interno delle istituzioni, siano esse il Parlamento italiano, siano il Parlamento europeo, e immagino le istituzioni locali.

È con questa motivazione, con questa protesta, che il partito della Rifondazione Comunista impegnato in questi anni in quest'aula del Consiglio, prima della Giunta, adesso dalle posizioni di critica assolutamente positiva ma serrata nei confronti dell'azione di governo anche di questa Giunta, è con queste motivazioni che oggi il partito della Rifondazione Comunista abbandona i lavori di questo Consiglio. E li abbandona avendo lasciato, abbiamo discusso ieri e oggi con i colleghi della sinistra per esempio dell'ordine del giorno sulla vicenda di Luana Englaro e sulla laicità dello Stato, abbiamo sostenuto un ordine del giorno presentato dallo stesso Partito Democratico e da altri sulla questione delle supplenze nelle scuole, ma è vero ed è evidente che abbandonando quest'aula noi intendiamo mostrare pubblicamente, non tanto ai rappresentanti delle forze politiche, esattamente come saranno le istituzioni silenti e consenzienti all'interno della quale i maggiori contendenti se la cantano e se la suonano alla faccia del popolo italiano. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina vorrei ricordare al Consiglio che sarà l'ultima volta che io accetto una richiesta di anticipo per una motivazione diversa da quella che lei ha esposto sul piano formale. Perché lei ha detto sul piano politico ...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina, lei ha un atteggiamento scorretto e io glielo devo dire!

Sì, il paese non me ne occupo io. Io mi occupo di quest'aula e lei è scorretto in quest'aula. Tutto qua.

Io adesso qui sono il Presidente del Consiglio Provinciale e per

il mio partito parla con qualcun altro!

Lei parla con me, con il Presidente del Consiglio, che le dice che lei mi ha chiesto di parlare prima perché doveva andare via.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Guidotti ha la parola sull'arresto del Presidente del Consiglio degli stranieri.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per esprimere una viva preoccupazione in funzione di quanto è accaduto e del significato che ha l'arresto del Presidente del Consiglio Provinciale degli stranieri. Preoccupazione che nasce dalla tipologia del reato che gli è stato ascritto, che anche il Presidente Zaniboni definiva grave e odioso. Ma io, più che grave e odioso, la natura del reato che mi preoccupa è la sua capacità, stante la struttura del reato stesso, sia pure - come tutti abbiamo più volte ricordato - in funzione di quella garanzia di innocenza a priori che è un portato della nostra cultura giuridica.

Dicevo, una preoccupazione circa in funzione del reato la qualità e la regolarità della consultazione elettorale che ha portato all'elezione del Consiglio Provinciale degli stranieri che ci sta alle spalle.

La platea elettorale, l'elettorato attivo, è per un numero limitato di soggetti, circa 40.000 persone. Hanno partecipato al voto più o meno il 20% degli aventi diritto, quindi si è ridotto a 8.000-9.000 persone i votanti.

Io credo che la natura del reato ascritto al dottor Raza è tale da fare nascere il sospetto, il possibile inquinamento del voto.

Per questo ho presentato un ordine del giorno tendente alla sospensione in attesa di giudizio, in funzione di quelle norme di garanzia che ricordavo prima, del regolamento che autorizza e norma il Consiglio Provinciale degli stranieri.

A tal proposito volevo - e approfitto dell'occasione perché venga verbalizzato - esprimere tutto il mio disaccordo circa le modalità con cui è stato convocato il Consiglio Provinciale degli stranieri domani pomeriggio. Infatti con una interpretazione - Segretario generale mi consenta - direi osè, direi vietata ai minori di 18 anni insomma, è stato inventato quello che in diritto non esiste, cioè laddove ... tra una riunione che è pubblica di norma, e segreta, è stata inventata una cosa che sta in mezzo, cioè una riunione che è non pubblica ma non è segreta. Per cui a questa riunione possono partecipare gli invitati.

Ora non sto a dilungarmi in quello che ho detto ieri in conferenza, volevo che rimanesse a verbale il mio totale disaccordo su questo, è una sorta di diffida all'amministrazione a dare spazio con la propria presenza, Presidente del Consiglio e Presidente della Provincia, ad una interpretazione di fatto illegittima della norma che istruisce e crea un precedente pericoloso circa le modalità di riunione delle sedute pubbliche.

Dico in coda che ritiro l'urgenza dall'ordine del giorno che ho presentato a proposito poiché è stato raggiunto un accordo in conferenza dei Presidenti di gruppo circa le modalità, il passaggio in Commissione e il dibattito, in modo che anche questo ordine del giorno rientri nella procedura che ci siamo dati in conferenza dei Presidenti di gruppo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

L'altro giorno, quando ho avuto notizia dell'arresto del Presidente del Consiglio degli stranieri, mi sono permesso di fare un comunicato stampa di commento. A risposta del mio comunicato stampa è uscito un comunicato stampa a firma di autorevoli esponenti del PD

all'interno di questo ente che mi definivano uno sciacallo politico. Il termine mi è sembrato sinceramente un po' forte, ma visto che è stato utilizzato da altri lo riprendo io oggi.

Nelle credenze popolari uno sciacallo è un animale che si nutre dei morti o dei cadaveri. In realtà è una cosa non vera, però visto che nella credenza popolare è questa, io vedo di utilizzarla. Poiché nel mio intervento io ho parlato del Consiglio Provinciale degli stranieri, del Presidente Draghetti e della Giunta, vorrei dire che non ritengo che siano morti - politicamente parlando - sono sicuramente dannosi ma non sono morti. A Bologna probabilmente potrebbe darsi che dicesse un termine che portano un po' scarogna perché tutto quello che ultimamente sta toccando questa Giunta (passante nord, CIVIS, metrò, Consiglio degli stranieri) finisce male.

Quindi non vorrei che ci fosse una nomea che cominci ad accompagnare questa amministrazione, che probabilmente nei fatti potrebbe anche avere una certa giustificazione.

A monte di questo però nell'intervento che avevo fatto io avevo chiesto di intervenire sospendendo il Consiglio dei cittadini stranieri per due motivi. Perché ci sono seri dubbi sulla legittimità delle elezioni, così come sono avvenute, che sono ancora aggravate dall'esiguo numero dei cittadini stranieri - esattamente il 21% - che aveva partecipato a quelle elezioni.

L'onorevole di Forza Italia PdL Garagnani ha fatto una interpellanza al Ministro Maroni. Ci auguriamo di avere il prima possibile una risposta e ci auguriamo che ci possano anche essere degli interventi a livello governativo per quelle che sono le competenze per intervenire su questo problema che riguarda la sicurezza della nostra Provincia.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Gnudi sul passante nord.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Colleghi, nella giornata di ieri si è diffusa la notizia sulla possibilità che la Commissione europea esprima la sua contrarietà all'affidamento diretto alla realizzazione del passante nord alla società Autostrade.

Una notizia che indubbiamente ha creato interesse, ha suscitato anche preoccupazione nella nostra comunità, nelle istituzioni, nel mondo economico. Il rischio concreto infatti è che questa possibilità di contrarietà possa rappresentare un ostacolo molto serio ai tempi e alle modalità per la realizzazione di un'opera che per la sua rilevanza ha un impatto non solo rispettivamente al territorio provinciale ma più in generale all'insieme della nostra realtà regionale, e che per ciò può rappresentare nella crescita della capacità di relazioni economiche tra il nord e sud del paese anche una valenza di carattere nazionale ed europeo.

È indubbio che se ciò avvenisse intorno ad un'opera sulla quale si è espresso un largo consenso non solo delle forze politiche ma anche delle forze economiche e sociali, e vi è la disponibilità delle risorse da parte della società Autostrade che ha già provveduto ad accantonarle per realizzarla, tutto ciò sarebbe indubbiamente un fatto di estrema gravità.

E sulla base di un dato di fatto molto concreto, e non di una qualche interpretazione, che credo si possa affermare come, nonostante vi siano stati in questi mesi numerose rassicurazioni, tuttavia non si sia intrapresa una iniziativa concreta, non si siano intrapresi atti formali per dare seguito a quella lettera inviata dal Ministro delle infrastrutture del precedente governo Prodi, nella quale nel dicembre del 2007 veniva avanzata alla Commissione europea una formale richiesta di autorizzazione.

È quindi del tutto evidente - ripeto, non sulla base di una interpretazione ma di dati di fatto - che vi sia stata una assenza di ruolo da parte del governo su questa questione. Tutto questo non può che suscitare preoccupazione nel momento in cui in questi mesi, anche qui nei fatti, con una serie di atti compiuti dal governo, si è

manifestata una propensione a premiare i territori e le città amiche più che quelle virtuose.

È sulla base di queste considerazioni che credo sia assolutamente necessaria una nuova iniziativa da parte del governo. Ieri sera il Ministro Matteoli ha dichiarato che il governo sta ancora lavorando alla realizzazione del passante nord. Ebbene, è necessario che a queste affermazioni seguano nei fatti concreti, come appunto possono essere degli atti formali nei confronti del Commissario europeo, della Commissione europea, per riproporre quella soluzione che lo stesso Ministro ha condiviso e sottoscritto con la Regione Emilia Romagna, la Provincia e Comune di Bologna.

Questa è una esigenza molto concreta che noi teniamo a sottolineare in questa occasione, anche sulla base di un dato di fatto ulteriore, cioè che l'esperienza politica e istituzionale ha dimostrato in più occasioni che quando vi è stata una chiara volontà politica i problemi dei rapporti con l'Unione europea si sono sempre risolti positivamente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni sul patrocinio gratuito per donne violentate.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Già la collega Rubini ha affrontato il tema della violenza sessuale alle donne esprimendo apprezzamento per la decisione del Ministro Alfano di offrire il patrocinio gratuito. Lo dico anch'io perché su questo tema c'è unità di intenti nel Popolo della Libertà.

Prima lo ha detto una donna, adesso lo dice un uomo, ed esprimo anche meraviglia nei confronti di una sinistra che in questa città non riesce ad assumere una posizione tale per cui la Provincia, come la città di Firenze, come la città di Roma, come la città di Milano, si costituisca parte civile nei giudizi per stupro. Atti di violenza sessuale che stanno crescendo anche nella nostra città verso i quali

occorre una azione molto decisa, anche in termini di una maggiore sicurezza per questa città.

Credo che a Bologna sarebbe necessario un patto sulla sicurezza fra città, Provincia, Regione, in modo tale da prevenire questi atti di violenza e di fare tutto il possibile per prevenire gli atti di violenza. E, ove accada, per dare il massimo di solidarietà tangibile alle donne che hanno subito violenza.

Ci si trincerava ancora sul fatto che lo Statuto di Bologna regola secondo qualcuno, non conterrebbe la possibilità di adire le vie legali sotto questo aspetto per la Provincia di Bologna. Io credo che questo invece non corrisponda alla realtà dello Statuto di Bologna che probabilmente bisognerebbe ogni tanto rileggere.

Allora io molto brevemente vi leggo due punti in base ai quali sicuramente è possibile fare ciò che invece si dice che non si può fare, che dobbiamo prima cambiare lo Statuto, che è un modo per non voler fare una cosa che è possibile. Lo dico anche all'Assessora Lembi, lo dico anche al Segretario generale. Debbo dirlo perché invece è possibile.

Quando si dice nello Statuto, la Provincia in particolare cosa ha come finalità: "Promuove e tutela il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla cultura ed ogni altro diritto della persona".

Segue dicendo: "Promuove attraverso azioni positive la parità giuridica, sociale ed economica delle donne".

Cioè c'è un indirizzo chiaro e preciso del massimo di tutela verso le donne, del massimo di tutela per la sicurezza, del massimo di tutela per ogni diritto delle persone. Dopo aver citato la Costituzione europea, la Costituzione dell'Unione europea e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Che cosa volete ancora per poter andare a difendere le donne in tribunale?

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani: sullo sbarramento al 4%.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io esprimo un fortissimo disappunto per come sta procedendo il dibattito sul tema della legge per le elezioni europee e sull'accordo che è stato evidenziato con forza dai media.

Io mi associo alle valutazioni che il Consigliere Spina ha espresso in apertura sullo stesso tema. Voglio aggiungere alcune considerazioni che ritengo non possano essere sottaciute su una situazione politica nel nostro paese che vede riaffacciarsi con forza il rischio del bipartitismo.

Io credo che - e mi rivolgo soprattutto non tanto al centrodestra che questa strada l'ha percorsa in maniera direi assai coerente con le ispirazioni ideali che spesso muovono le politiche di destra, ma mi voglio rivolgere soprattutto al PD, ma anche all'Italia dei valori, partiti di formazione recente o recentissima, che nell'ambito di un ragionamento al proprio interno sulle caratteristiche fondanti evidentemente delle loro formazioni trovano coerente con una modalità che io invece reputo assolutamente in contrasto con quelle che sono le minimali esigenze di democrazia e di partecipazione.

Estendere alle elezioni europee in pratica le stesse modalità che si sono verificate alle elezioni politiche significa di fatto mandare avanti quel percorso di espulsione di alcune categorie della politica attorno alle quali si ritrovano comunque milioni di cittadini, che proprio sulla base di questa considerazione saranno sempre meno attratti dal partecipare alle competizioni elettorali, saranno sempre meno attratti dal partecipare alla vita pubblica.

Questo mi pare fortemente in contrasto con le modalità con le quali sia il Partito Democratico, ma anche l'Italia dei valori, hanno lavorato in questi anni.

Credo, e chiudo Presidente, che una scelta di questo genere, suicida per la sinistra e il centrosinistra perché è una ... a ripetere della sconfitta che c'è stata nelle elezioni politiche, non potrà non avere delle ripercussioni serie in una fase come questa del dibattito

sulle elezioni amministrative.

Spero che questo aspetto sia stato tenuto in considerazione perché sicuramente avrà il suo peso e non potrà non essere posto di fianco alla scelta che il PD ha fatto di voler scegliere i propri Sindaci in maniera autoreferenziale, facendo primarie esclusivamente rivolte a candidati appartenenti a quel partito.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Iniziamo questa difficile e triste discussione che facciamo oggi. Perché abbiamo esposto questo cartello? Non tanto per fare un atto mediatico, ma per indicare ai nostri colleghi del centrosinistra che probabilmente non stanno valutando con la dovuta serietà e con l'attenzione che è necessaria in circostanze così difficili le conseguenze di quello che sta accadendo, ancora una volta sotto i nostri occhi, nei rapporti tra le forze politiche del nostro paese. In un momento tra l'altro di gravissima crisi economica, nella quale sarebbe necessario chi si oppone a un governo che sta mostrando tutta la sua incapacità di affrontare con la dovuta energia questa crisi economica e sociale, con le conseguenze gravi anche per l'attività degli enti locali che sono stretti - come abbiamo detto tante volte - con le spalle al muro dalla mancanza di risorse e dal fatto che questo governo scarica tutte le responsabilità sui livelli più bassi, quindi proprio sugli enti locali, per tanti versi governati dal centrosinistra. Noi assistiamo ancora una volta ad un accordo, ad una intesa, i cui contorni, i cui contenuti, le cui motivazioni sono assolutamente oscure.

Cosa realizza questo accordo? Realizza sostanzialmente il fatto che si fa uno sbarramento alle elezioni europee. E perché si fa questo sbarramento alle elezioni europee al 4%? Non già per riformare il nostro sistema istituzionale. Perché ancora una volta, così come

nelle elezioni politiche, si intende in questo modo tentare di salvare un percorso politico di un partito il quale sta in gravi difficoltà - lo dicono i sondaggi - in percentuali calanti, con un gruppo dirigente in fase di declino, fortemente contestato. E cosa fa? Come quelli che stanno affogando, un po' più grossi metti i piedi sulle spalle di quello più piccolo per cercare di salvarsi.

Ho fatto questo raffronto per dire che il fatto grave non è tanto il tentativo di escludere ancora una volta, di portare l'elettore a pensare che quella parte della sinistra, con tutte le sue difficoltà, con tutte le sue frammentazioni e contraddizioni di cui siamo ben consapevoli, non ha diritto di tribune e di esistenza nelle istituzioni. Eppure credo che quella parte della sinistra rappresenti un pezzo di società, una parte di quegli elettori che comunque con il loro voto indicano delle esigenze, dei bisogni, un punto di vista. Ma questo si fa in assenza di un disegno complessivo di riforma istituzionale, cioè noi non stiamo riformando il nostro sistema, noi stiamo deformando il sistema politico pensando di modificarlo a forza di accordi sulla base di un disegno totalmente assente.

Può anche esserci uno sbarramento, ci può anche essere una linea di ..., ma non è questo il modo in cui si fa. E le conseguenze di questo atto saranno ancora di più la disaffezione al voto, l'impossibilità di realizzare accordi, un clima politico nel centrosinistra ancora più rovinato. E credo che tutti coloro che si occupano anche nelle elezioni amministrative prossime debbano badare bene alle conseguenze di questo atto.

Ecco perché lo denunciemo come grave, perché è un atto ancora una volta determinato da egoismo, da poca lungimiranza, da una gita alla cieca di una forza politica che francamente noi riteniamo sempre meno adeguata a svolgere il compito per il quale era stata pensata e ideata. Una forza che doveva riformare il nostro sistema e che si acconcia a mettersi d'accordo con Berlusconi su qualsiasi cosa, pur di guadagnare un po' di spazio, pur di prendere un po' d'aria. Ma ho l'impressione, cari colleghi e compagni, che l'aria sia ormai in fase di esaurimento, tra poco saremo forse tutti quanti con la difficoltà

di respirare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Sempre sullo stesso argomento il Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Come ha affermato il mio Segretario nazionale Oliviero Diliberto noi accettiamo la sfida. Nel contempo denunciemo con forza che l'accordo sulla legge elettorale fra il Popolo della Libertà e Veltroni è un'autentica porcata.

In nome di una presunta stabilità di governo Veltroni e la PdL fanno in modo di eliminare dal Parlamento italiano la sinistra e i partiti comunisti. Per il Parlamento europeo non possiamo affermare lo stesso principio.

In nome del diritto della rappresentanza politica sosteniamo che una soglia di sbarramento non ha nessun senso per il Parlamento europeo, tranne che quello di tentare di eliminare definitivamente, in funzione di una certa politica interna tutta italiana, la sinistra e i comunisti.

Bene, noi Comunisti italiani denunciemo con forza questa autentica porcata, ma accettiamo la sfida e proponiamo a Rifondazione Comunista di presentare una lista unica per le europee.

Sosteniamo che non ha più senso vedere sulla scheda elettorale due simboli con la falce e martello, i simboli del lavoro. I simboli del lavoro si devono riunificare.

Auspichiamo che questa legge non venga approvata, non per spirito di sopravvivenza dei piccoli, ma perché così si colpisce il principio della rappresentanza politica sancito fra l'altro dalla nostra carta costituzionale.

Bene, i comunisti in Italia ci sono, non sono spariti. Nel 2006 il PRC ha raggiunto il 5,7% e il PDC il 2,3%, quasi 4 milioni di italiani hanno votato un partito comunista. Dobbiamo rimettere

insieme il popolo di comunisti e ripartire dai simboli del lavoro, quindi della falce e martello.

Quindi noi accettiamo la sfida, noi comunisti accettiamo la sfida tutti insieme. Però i comunisti dovranno essere uniti per dare voce ai tanti milioni di italiani che sono presenti oggi in Italia.

Cara Presidente Draghetti, ma anche Sindaco di Bologna, governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, ma tanti altri potrei citare presenti nel nostro territorio nei vari Comuni, nell'Emilia Romagna, i Comunisti italiani sono una forza politica unitaria. Dal 1996 fino ad oggi. Non è un atto di debolezza nei confronti delle forze politiche più grandi della nostra, ma è nel dna dei Comunisti italiani essere unitari. Questo siamo noi.

Ciò che sta succedendo con questa legge elettorale mette a dura prova anche i più fedeli, anche i più capaci e lungimiranti politici comunisti, che hanno come principale obiettivo quello dell'unità contro le destre. Ebbene, questo atto ci mette a dura prova. Ci mette a dura prova a pochi giorni dalle prossime elezioni amministrative.

Il Partito Democratico, ma direi Veltroni, litiga di giorno con Berlusconi e poi di notte fa l'accordo con il cavaliere. Accordo per cancellare definitivamente nelle sedi istituzionali i comunisti e la sinistra.

Ebbene, noi vi chiediamo che da questa Provincia, da questo ente, ma dalle istituzioni, dalla Regione Emilia Romagna, arrivi un messaggio forte, un messaggio chiaro e inequivocabile contro questa legge che non ha nessun altro scopo che quello di eliminare ogni tipo di rappresentanza politica in questo paese.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Lenzi, lei cambia argomento: "Sorveglianza sull'osservanza dell'obbligo scolastico".

Chiedo scusa, è una domanda di attualità.

Allora l'ultimo intervento è della Consigliera Zanotti.

### **CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Io devo dire che in particolare mi rivolgo alla Presidente Beatrice Draghetti e alle donne del PD. Sì, scelgo proprio delle interlocutrici, perché devo dire che ieri è arrivato un segnale estremamente preoccupante, è avvenuto in un consesso istituzionale importante, del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna. Il Partito Democratico non ha bocciato un ordine del giorno presentato dal Consigliere Varani di Forza Italia che proponeva l'obiezione di coscienza dei farmacisti per la somministrazione della pillola del giorno dopo. Ma ha votato con Forza Italia la sospensione di quel provvedimento e di quella discussione ritenendo necessario fare ulteriori approfondimenti.

Io so che le Consigliere probabilmente hanno nel profondo la stessa amarezza che io provo nel fare questa dichiarazione. Intanto - e poi verrò - non capisco perché questo rinvio, per approfondire che cosa? Se l'Organizzazione mondiale della sanità ha già considerato la pillola del giorno dopo un anticoncezionale, quindi uno strumento che previene il drammatico problema per le donne dell'interruzione volontaria di gravidanza.

Il Partito Democratico ha motivato la scelta e quel tipo di voto, quel pronunciamento, dicendo che era un atto di cortesia. Devo dire è sconvolgente per tutte quelle donne e io riporto alle Consigliere, mie colleghe le telefonate, rivolte a me, di questa mattina che si sono dichiarate indignate di questa scelta e per questa scelta, perché apre una breccia straordinaria sul tema della difesa della legge 194.

Lo dico, tenendo conto che purtroppo... mi pare di vedere che la contraddizione forte presente nel Partito democratico vede questa differenziazione fra l'impostazione laica e l'impostazione cattolica e vede prevalere un'impostazione che non ha un caposaldo, non mantiene il caposaldo di fondo che è la libertà di scelta della donna e la prevenzione, rispetto al drammatico problema dell'interruzione di gravidanza.

Questo rischia di aprire una breccia e mi dispiace dirlo che

trova le donne del Partito democratico mute, troppo mute. Bisogna riprendere insieme una battaglia di laicità fortissima, perché la breccia si è aperta e dico anche alle Consigliere del Partito democratico e mi rivolgo anche all'Assessore Lembi, si è anche aperta, e finisco, sul fatto che per fortuna il Consiglio regionale ha respinto l'ipotesi di Istituzione del cimitero dei feti, ma ha permesso la possibilità, attraverso il consenso informale alle donne di seppellire i feti.

È un atteggiamento di colpevolizzazione delle donne straordinariamente drammatico. La grossa preoccupazione che ho, ho chiuso, è che sui capisaldi della laicità, su questo il Partito democratico stia mollando molto, troppo a scapito delle donne e delle battaglie di questi anni.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Presidente Draghetti, per una comunicazione.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie. Desidero dare un'informazione. Il 20 gennaio del 2009 è stata depositata la sentenza del Tar sul ricorso proposto dal Consigliere provinciale Michele Facci contro la Provincia per l'annullamento di 3 delibere del Consiglio provinciale, relative a Finanziaria Bologna metropolitana per la cessione di azioni di fiera ai soci della stessa Finanziaria Bologna metropolitana, tra i quali la Regione Emilia Romagna.

Il Tar con la sentenza ha respinto il ricorso, siccome inammissibile e infondato. Le delibere del Consiglio provinciale impugnate da Facci, come illegittime e affette da vizi, sono state, invece, ritenute anche dal Tar legittime e valide nelle loro azioni.

Anche in merito alla denuncia del Consigliere Facci per non adeguata, preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio con le delibere, il Tar ritiene che il diritto all'informazione dei Consiglieri sia stato adeguatamente soddisfatto e che la relativa violazione sia

stata, di fatto, invocata del ricorrente, quale grimaldello per aggredire sul piano della pura legittimità il provvedimento che non condivide, ma che è stato regolamento approvato dalla maggioranza dell'organo collegiale di cui fa parte.

Dalle stesse dichiarazioni del Consigliere Facci il Tar desume che lo stesso Consigliere ha sufficienti informazioni per esprimere il proprio giudizio sul senso complessivo dell'operazione. Anche per questa sentenza la Provincia ha dovuto accollarsi le proprie spese legali di difesa a fronte di una vittoria piena, in quanto il Tar ha deciso che le spese siano compensate fra le parti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti due domande: politiche di pace, depliant pubblicitario.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. L'altro giorno all'interno di una Commissione, convocata sulle politiche di pace la Presidente Draghetti ha richiamato rigore, serietà e poi ha successivamente definito come banale l'approccio che la minoranza davano alle politiche di pace e ha fatto un'ampia dissertazione semantica sul termine banale.

Ora visto che io non voglio essere banale, vorrei sapere, come domanda, a fronte della mancanza dei soldi per la manutenzione e lo sfalcio nelle strade, come detto dall'Assessore, a fronte della mancanza dei soldi per i guard rail, protezione dei motociclisti sulla Futa, come detto dall'Assessore, a fronte di una mancanza dei soldi per le attività istituzionali, lamentata da tutti gli Assessori, a fronte degli 884 mila euro spese dal 2005 al 2008 per le politiche di pace, dei 117 mila euro che sono stati consegnati come consulenza all'Avvocato Festi, dei 180 mila euro che sono costati per il personale dedito alle politiche di pace, vorrei sapere quanti risultati concreti sono stati ottenuti dalle politiche di pace della Provincia.

Quante volte le politiche di pace della Provincia sono passate sugli organi della stampa internazionali e nazionali. Quante volte le politiche di pace della Provincia sono passate sulle televisioni internazionali e nazionali.

Credo che sia una domanda concreta e aspetto delle risposte concrete e non banali.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Se può servire come risposta responsabile proprio oggi, a fronte di una richiesta precisa della Presidente Rubini, oggi o ieri non mi ricordo, ho scritto, ho dato la disponibilità per una Commissione consiliare il 18 febbraio con quest'oggetto: "Consuntivo relativo alle politiche di pace 2004 - 2008, programma 2009".

Nel consuntivo evidentemente si dà conto di quello non solo che è stato programmato, ma che anche si è realizzato. Quindi, in quell'occasione, se si ritiene che sia l'appuntamento congruo per tutte le delucidazioni di 4 anni di lavoro, potrei, se l'occasione, soddisfare la legittima curiosità del Consigliere.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Io ho chiesto dati. I dati sono... un dibattito che abbiamo fatto in Commissione. Io attendo, ovviamente, nei tempi tecnici necessari avere una risposta concreta alla mia question time, eventualmente anche scritta con i dati che ho richiesto precedentemente durante la mia domanda.

**PRESIDENTE:**

Va bene, tempi necessari. Depliant pubblicitario sempre

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Nei giorni scorsi durante una conferenza stampa è stato presentato pubblicamente una brochure, un depliant, chiamiamolo come vi pare, che contiene un'autocelebrazione di quelli che sono i risultati che questa Provincia ha ottenuto.

Oltre a sapere quelli che sono i costi concreti, perché ho sentito parlare di 50 mila euro in parte tolti da quelli che sono i soldi della Giunta, in parte recuperati da altre vie, vorrei capire, poiché sono stati tagliati i fondi a disposizione dei gruppi consiliari, se una parte dei fondi a disposizione dei gruppi consiliari sono serviti per fare questo depliant autocelebrativo.

Al tempo stesso vorrei sapere dalla Presidente Draghetti quanto intende mettere a disposizione delle minoranze per poter presentare un depliant pubblicitario dello stesso tipo sui fallimenti di quest'Amministrazione.

Ovviamente lo faremmo nel risparmio, perché dovremmo fare una cosa molto più ampia, perché i fallimenti sono stati maggiori dei risultati ottenuti. Quindi, vorremmo sapere quanti soldi abbiamo a disposizione per poterci attivare prima dell'inizio della parcondicio per poter presentare un analogo documento ai nostri concittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. C'è risposta? Assessore Alvergnà, prego.

**ASSESSORE ALVERGNA:**

Se il Presidente Finotti lo ritiene opportuno, posso rispondere alla sua question time riguardo al piano di comunicazione. Il Presidente Finotti ha chiamato pubblicitaria l'attività di comunicazione dell'Ente.

Vorrei riportare il tutto su un piano istituzionale. È un piano, un dovere per ogni pubblica Amministrazione, per ogni Ente locale,

per ogni governo nazionale rendere conto ai cittadini delle attività svolte in un mandato amministrativo, piuttosto che in una legislazione, se parliamo del governo nazionale.

Questo è un qualche cosa che è doveroso anche in virtù della legge 150 che i cittadini abbiano un rendiconto di quanto e di come i soldi pubblici siano stati spesi e quali risultati siano stati raggiunti. Poi saranno i cittadini a decidere, se è stato fatto poco, è stato fatto molto, è stato fatto male o è stato fatto bene.

I fondi sono... faceva riferimento a 50 mila euro, così com'è stato detto in conferenza stampa. Di questi 50 mila euro nulla è stato tolto a altro, perché 32 mila euro sono stati, sì, un costo aggiuntivo che la Giunta ha destinato all'interno del bilancio della Provincia a quest'attività, all'interno, però, di tagli che le spese di comunicazione hanno comunque avuto.

Quindi, se io faccio la somma, considerando anche questi 32 mila euro e i costi per la comunicazione sul 2009 sono inferiori al 2008 e gli altri sono dati da una razionalizzazione e alcuni residui di costi previsti all'interno del bilancio dei servizi di comunicazione.

Per quanto riguarda anche il Consiglio, anche il Consiglio ha spazi istituzionali che vengono realizzati con soldi dell'Ente in modo giusto, corretto. Per quello che compete i servizi di comunicazione, quindi, le risorse della Provincia destinati alla comunicazione ricordo che ci sarà, come sempre, anche l'ultima uscita di un ultimo numero della nostra rivista che darà spazio al Consiglio per quanto riguarda da parte del Consiglio un bilancio, rispetto al consuntivo di fine mandato, dando in questo numero più pagine a disposizione di quelle Previste.

Questo è quello che compete a livello istituzionale, rispetto alla comunicazione pubblica. Ritengo in questo modo di aver risposto al Consigliere Finotti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Va bene. C'è il Consigliere Facci? È là nell'angolo opposto. Allora, sulle frane verificatesi nei Comuni di Castel

D'Aiano e Granaglione. Prego.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente. Nei giorni scorsi a causa delle evidenti avversità atmosferiche, si sono registrati dei movimenti franosi particolarmente rilevanti nel Comune di Granaglione e anche nel Comune di Castel D'Aiano.

Hanno determinato anche l'interruzione di alcuni collegati stradali. Allora, siccome questo purtroppo è... la montagna è così. Non è una colpa di nessuno. Io credo che a livello di Provincia occorra una maggiore prevenzione.

Vorrei, quindi, sapere, conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta sia nella fase di ripristino, ma soprattutto per il futuro in fase preventiva per evitare che simili accadimenti non debbano ripetersi, visto il disagio evidente, rilevante che creano alla cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Lei può rispondere... volete fare un pezzo a testa? Non lo so. Assessore Prantoni. Cosa dobbiamo fare?

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Il tema posto dal Consigliere Facci è giustamente di grande attualità, perché per quanto riguarda le strade, ed è un pezzo della risposta che tenterò di dare, abbiamo una situazione estremamente difficile ed estremamente diversificata.

Altra cosa è il quadro del paesaggio che ci appare. Io ho fatto alcune uscite sulla montagna, sulla collina e devo dire che il dato che emerge, cosa che conosce bene il collega Burgin, è un cambiamento del paesaggio per questi dissesti diffusi e continui che ci sono sull'Appennino ed è chiaro che questo richiederebbe interventi di lungo respiro con delle risorse importati e un'azione diversificata da parte di più soggetti che hanno competenze, rispetto questa

questione.

Sulle nostre strade abbiamo un quadro, come ho detto anche in Commissione, molto preoccupante, molto preoccupante perché ci sono alcune strade interrotte e sono esattamente 4 le strade che oggi sono chiuse e ci sono una decina di strade che sono a senso unico alternato, proprio perché ci sono dei movimenti franosi importanti che ci mettono in difficoltà.

Non sto ad elencare il numero di piccoli interventi che abbiamo già fatto, considerando che gli eventi atmosferici sono stati sia nel mese di dicembre con circa 300 millimetri di pioggia e nel mese di gennaio, il 20, 21 gennaio con oltre 25 millimetri di pioggia, a cui si aggiunge un innalzamento della temperatura che ha provocato lo scioglimento, nei Comuni che citava il Consigliere, di 40 centimetri in poche ore, per cui è chiaro che il quadro è estremamente complicato ed estremamente complesso.

Dicevo, noi abbiamo fatto una serie di interventi. Abbiamo aggiornato e aggiorniamo costantemente la Giunta, rispetto alla situazione. Ci sono un po' di risorse disponibili che provengono dal fondo di riserva. C'è un impegno da parte della Giunta di trovare un altro po' di risorse che sono già state quantificate, in maniera da poter intervenire per ripristinare la viabilità nel suo sistema complessivo.

Siamo, d'altronde, in contatto quotidiano con i Sindaci. Io stesso sono in contatto e capiamo le difficoltà che ci sono. Abbiamo richiesto interventi da parte della Protezione Civile e da parte anche di altri Enti che hanno competenze da questo punto di vista.

La situazione è monitorata, per cui è chiaro che speriamo quanto prima di trovare una soluzione a questi problemi.

**PRESIDENTE:**

Bene. Consigliere Sabbioni maltempo strade provinciali. Anche questa si lega. Prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Visto che l'Assessore Prantoni ha già risposto a una domanda a risposta immediata, presentata dal collega Facci, mi fa piacere, nel senso che anche su questo tema il centro destra è sensibile, nel senso che vorremmo capire fino in fondo qual è l'impegno di questa Giunta, relativamente al tema del dissesto stradale, causato non per colpa diretta, ovviamente, dell'Assessore Prantoni che se ne guarderebbe bene.

È un problema esterno che viene del maltempo, maltempo, fra l'altro, che viene a ondate successive e, quindi, è particolarmente inclemente nei confronti delle strade provinciali e di un territorio montano che comunque ha già di per sé dei problemi di dissesto idrogeologico.

Ci auguriamo, perché non vogliamo male all'Assessore Prantoni e soprattutto ai cittadini della Provincia di Bologna che non ci siano altre ondate successive di maltempo che possono mettere in ulteriore difficoltà la rete stradale della Provincia.

Poi c'è un problema anche di rete stradale dei singoli Comuni che oggi non affrontiamo, perché non è, ovviamente, di competenza dell'Assessore Prantoni. La domanda, perché ho avuto soltanto una risposta parziale, è il tema delle risorse. L'Assessore Prantoni ci dice: avevamo un po' di risorse, cerco di tradurre, un po' le abbiamo prese di qua, un po' c'è il fondo di riserva.

Allora, ricordo che il fondo di riserva è pari a 1 milione d'euro. Quindi, è un fondo di riserva modestissimo, quello della Provincia di Bologna che, ovviamente, deve servire alle necessità improvvise che non sono comunque soltanto i problemi, relativi al maltempo.

Quindi, ripeto, se poi fra l'altro si attingesse tutto e subito da quel milione d'euro, creeremmo dei problemi gravi per il nostro bilancio, nel senso che di fronte ad altre emergenze che si potessero verificare, evidentemente ci troviamo in una situazione, in cui non potremmo far fronte a quell'emergenza.

Quindi, vorrei capire bene, se l'Assessore Prantoni può rispondere, al momento, senza guardare a un futuro che non

conosciamo, al momento di quante risorse ha bisogno la Provincia di Bologna fra somme già disponibili da parte del bilancio ed altre somme che sono state preventivate per far fronte direttamente a quest'emergenza, in modo tale che si possa in sostanza sistemare in modo rapido la viabilità provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Assessore.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Vorrei rassicurare il Vicepresidente Sabbioni e tutti i Consiglieri che la Giunta e in particolare il settore di viabilità è attentissimo e molto sensibile a questo tema. Se facessimo una gara, sono convinto che non arriviamo secondi.

Detto questo, noi abbiamo monitorato e continuiamo a monitorare giornalmente la situazione delle nostre strade in Provincia di Bologna. È chiaro che dobbiamo tener presente che il quadro che abbiamo di fronte riguarda le nostre strade, ma riguarda anche le strade comunali, come giustamente diceva Sabbioni che partono normalmente da condizioni un po' più difficili e un po' più precarie delle nostre, proprio per i motivi legati a volte anche alle risorse a disposizione.

Il quadro, dicevo, che abbiamo di fronte, è un quadro in evoluzione, perché ormai lo stato di dissesto è in continuo aggravamento, anche perché la situazione climatica non si è risolta, per cui, come si dice, piove sul bagnato.

Noi abbiamo oggi interrotto 4 strade provinciali, chiuse. Abbiamo 7 strade provinciali che sono a senso unico alternato. In queste strade ci sono state numerose frane e numerosi dissesti che abbiamo risolto con una presenza da parte dei nostri uomini di 24 ore al giorno, per dire un impegno straordinario richiesto a tutti che ha dato dei risultati importanti.

Non sto a riepilogare le condizioni di piovosità di questo dicembre e di questo gennaio che in maniera molto repentina è

arrivata a oltre 50 centimetri in alcune località, per cui capite l'entità veramente enorme di questa pioggia.

Noi abbiamo quantificato il costo per il recupero di questi danni e sostanzialmente è un costo che si aggira attorno al milione e mezzo d'euro. Questa è una quantificazione fatta dal settore. Giustamente, come si diceva, non possiamo attingere tutto dal fondo di riserva proprio per le caratteristiche e le finalità che il fondo stesso ha, immediatamente sarà formalizzato subito, ma i lavori sono già partiti.

Stiamo intervenendo sulla SP325 che si sta aggravando, per cui il rischio è che il danno che inizialmente abbiamo quantificato in circa 150, 180 mila euro, ad oggi è già maggiore, rispetto a quello preventivato, per cui abbiamo già iniziato a intervenire.

Da parte del fondo di riserva immagino che ci saranno alcune centinaia di migliaia d'euro a disposizione per questi primi interventi urgentissimi. Dopodichè si dovrebbe integrare il finanziamento sul fronte degli investimenti dei fondi dedicati agli investimenti e non alla parte corrente, come il fondo di riserva è, per poter raggiungere l'intera somma a disposizione, perché altrimenti non possiamo immaginare di mantenere delle strade chiuse.

Penso, visto che i lavori sono già iniziati, che se le condizioni climatiche ce lo consentono, in breve tempo saremmo in grado di ripristinare gran parte della viabilità provinciale qui a Bologna.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sempre il Consigliere Sabbioni sulla strage degli struzzi. Prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io faccio più fatica di Prantoni. No, potevamo fare il karaoke io e te, caro Prantoni. Potevamo fare il karaoke. Allora, no la domanda... c'è l'Assessore Strada, però, immagino che per rispondere a questo question time abbia bisogno di qualche accertamento.

Comunque abbiamo letto oggi sui giornali che c'è stata una strage

di struzzi nella frazione di Castel San Pietro che si chiama Varignana. Non si sa ancora, se la colpa di questa strage di struzzi è da attribuire alle volpi, ai cani...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

No, c'è chi dice che sono state le volpi, Vigarani. Cioè, non è che... io dico quello che ho letto al momento, poi chiedo cosa può essere successo. Qualcuno dice è stata la volpe che si è arrampicata sul recinto ed è entrata dentro.

Poi dicono: la volpe, però, è piccola, rispetto a uno struzzo. Qualcuno dice che sono stati i soliti cani inselvaticiti. Qualcuno grida al lupo. Allora, io vorrei capire, attraverso gli accertamenti che faranno le autorità competenti, compreso la Polizia provinciale che immagino sia già corsa sul posto per verificare che cosa è successo e per capire anche dalle orme, tipo il Ris...

Cioè, ci sarà un Ris della Polizia provinciale che è in grado di seguire le orme e ci possa dire finalmente, se sono lupi, se sono cani inselvaticiti, se sono volpi. Perché? Perché c'è una preoccupazione.

C'è una preoccupazione, nel senso che l'abbiamo già detto e ribadito, quindi, nessun allarmismo, perché il lupo non attacca l'uomo, però, se fossero lupi che sono già arrivati a Varignana, obiettivamente vuol dire che la popolazione del lupo si sta allargando.

Poi so che è seguita la popolazione dei lupi, però, i lupi in Appennino sono un conto, i lupi che scendono fino a Castel San Pietro sono un altro conto. Non voglio parlare adesso del cinghiale a suo tempo avvistato a Molinella, però, vedo che ci sono una serie di spostamenti di animali, alcuni anche che possono portare dei danni che non sono più nel loro habitat preciso dal punto di vista della localizzazione.

Quindi, occorrerebbe capire da chi è stato determinato; perché?

Perché il problema ci può portare a delle considerazioni più generali in ordine al movimento degli animali in questo periodo, tenendo conto - e ho chiuso, voglio portare qualche elemento in più - tenendo conto che il maltempo di cui parlavamo prima, un maltempo che non ci aspettavamo anche dal punto di vista della neve, è un maltempo che non si aspettavano ovviamente neanche gli animali, può aver portato a una migrazione di certi animali in zone non tipiche alla ricerca del cibo.

Ecco, non credo che questo tema sia da sottovalutare, è in un contesto anche di maltempo che si può essere verificato questo. La domanda è finita e è ovvia.

**PRESIDENTE:**

Assessore Strada risponde poi, non fa lo struzzo, ma risponde la prossima.

Consigliere Facci sul Passante Nord... Lei chiede la verifica del numero legale?

Bene, procediamo Segretario per la verifica del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello per verifica numero legale.*

**PRESIDENTE:**

Il numero legale c'è, la parola al Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

In realtà questa question time non è sul Passante Nord, spunto dai recenti pronunciamenti nelle sedi di Bruxelles quanto riguarda il Passante Nord, ma anche nelle sedi ministeriali per quanto riguarda il CIVIS per chiedere quali siano, a questo punto, gli intendimenti della Giunta e in proposito, in particolare per quanto riguarda il CIVIS, se non ritengano necessario una formale sospensione, perché nei fatti la sospensione c'è già stata, da quando

il PD ha fatto le primarie, il CIVIS si è bloccato, però una formale sospensione non c'è. Quindi se non ritiene che sia necessaria una in formale sospensione anche per permettere una questione che questa Giunta continua pericolosamente, io credo, a sottovalutare, che è quella delle riserve che sono state formulate nei confronti di ATC, e forse questo potrebbe essere l'occasione per valutare attentamente.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

La Giunta risponde a questa domanda a risposta immediata? Mi pare di no, quindi resta iscritta.

Facciamo un'altra domanda a risposta immediata.

Consigliere Leporati, lo dice lei: "Mancata presenza del dottor Francesco Notaro eccetera", prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Ieri si è tenuta la Commissione che ha dibattuto e nel quale c'è stata la presentazione del Piano industriale e del progetto di fusione per incorporazione di ACFT e (inc.) in ATC, e la Presidente Draghetti in data 9 giugno 2008 aveva pubblicizzato ampiamente la nomina del dottor Francesco Notaro, primo rappresentante della Provincia scelto attraverso avviso pubblico, nel CDA di ATC. Il dottor Francesco Notaro è un illustre sconosciuto che non conosciamo, mi sembra che il fatto che fosse presente l'ingegner Sutti, e che questa presentazione rivesta un'importanza nodale, mi pareva che fosse almeno corretto che il dottor Notaro fosse almeno presente, ci fosse la possibilità di conoscerlo.

Chiedo parere, io ho scritto parere alla Presidente Draghetti, perché ho qui la comunicazione stampa dell'assenza, ma se questi signori che hanno un curriculum che è stato ampiamente delineato nel comunicato stampa, non si sa bene chi siano e cosa facciano, faccio la domanda, almeno che ci sia la possibilità di capire bene il lavoro che svolgono e anche se non devono rendere conto al Consiglio, però

in quella sede, visto che l'ingegnere è stato qui, e è venuto ripetutamente in Provincia, almeno aver avuto la possibilità di conoscerlo direttamente non sarebbe stato male, io penso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chi risponde? La Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Chiedo scusa se per caso non avessi capito bene la domanda, però mi sembra di ricordare assolutamente che io ho presentato all'indomani, nel senso successivamente alla nomina dell'ingegner Notaro, io ho presentato al Consiglio l'ingegner Notaro con la presenza dell'ingegnere stesso in Consiglio, come ho fatto per tutte le nomine, non mi risulta assolutamente che sia sfuggito questo.

Rispetto, questo è il primo punto, rispetto alla Commissione relativa alla delibera di fusioni ATC e ATC Di Ferrara, c'era il Vice Presidente e Sutti e non mi sembra che fosse stato... fossero stati invitati i componenti del CDA, da parte della Commissione, perché gli inviti li fa la Commissione.

**PRESIDENTE:**

La seconda, sempre del Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

È stato recapitato ai gruppi consiliari e non solo ai gruppi consiliari, ma anche è stato reso pubblico questo volantino da parte del signor Zunarelli all'intero abitato di Vado, e che è intitolato: "Tangenziale? No, meglio l'ascensore per la stazione Tesse". Fa riferimento a una votazione che si è tenuta il 22 luglio in regione, seduta notturna, un ordine del giorno, primi firmatari Mazza, Bortolani, Nanni, che chiedono di sostituire quell'intervento della tangenziale di Vado con l'ascensore per la stazione di Vado - Monzuno, chiedevo lo stato dell'arte all'Assessore Prantoni, che vedo

presente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Io non ho novità rispetto alla posizione che abbiamo già espresso pubblicamente, che abbiamo espresso anche in questo Consiglio. Mi pare che il Consiglio conosca molto bene la storia, nel senso che la Provincia di Bologna ha sempre tenuto con coerenza una posizione che diceva: se c'è un'opportunità per creare una tangenziale all'abitato di Vado, ben venga. Per cui abbiamo colto l'opportunità legata a questa situazione del viadotto e della dismissione di un pezzo della A1 con la costruzione della variante di valico.

Questa è sempre stata la posizione della Provincia di Bologna illustrata anche all'interno di questo Consiglio, è stato fatto un percorso con l'Amministrazione Comunale, con i cittadini, abbiamo fatto più assemblee è stato fatto anche un sondaggio da parte del Comune per cui alla fine siamo arrivati tutti sulla stessa posizione, Regione, Comune e Provincia, che è quella di non dimettere con l'abbattimento il viadotto di Vado, e di valorizzarlo e utilizzarlo come circonvallazione, come tangenziale del centro abitato.

Abbiamo fatto più incontri con Autostrade, Regione, Comune e i tecnici, e si sta raggiungendo un accordo possibile dal punto di vista del finanziamento anche alla luce dei 2 milioni e 500 mila euro che la Regione ha già deliberato per finanziare l'intervento, abbiamo fatto un incontro anche dieci giorni fa si sta secondo me, arrivando alla conclusione con la redazione di una convenzione che metta in campo queste cose con l'onere che la Provincia si assume di acquisire al proprio patrimonio questo tipo di infrastruttura.

Per cui non ci sono novità, ha sorpreso un po' anche me quel volantino, però la creatività degli umani è inarrestabile.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti sul tema: laicità. No.

E Caserta sulle infrastrutture? La domanda la facciamo, bene.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Più che altro era perché le notizie ultime, ovviamente, gettano un'ombra di preoccupazione su quello che accadrà rispetto ai progetti che abbiamo appreso sui giornali, hanno avuto delle... stanno conoscendo degli ostacoli dal punto di vista procedurale sia per quello sia riguarda il Passante Nord, che il progetto del quale portiamo la responsabilità come Provincia e che non poche discussioni ha visto fin dalla sua origine, anche per la stessa vicenda CIVIS.

Semplicemente la domanda che pongo è in questi termini: credo che noi dobbiamo guardare avanti a quella che sarà la programmazione e la pianificazione del prossimo futuro, e considerare, insomma riconsiderare le priorità, lo abbiamo detto anche in altre occasioni, rispetto alle emergenze e alle urgenze che tutto il tema della mobilità, sia a livello metropolitano sia di grande area, pongono a noi come dovere di realizzazione di programmi che riescano poi a essere attuati. Credo che vada fatto anche un lavoro di riconsiderazione delle fonti di finanziamenti, e delle fonti di finanziamenti rispetto alle priorità.

Ecco perché la domanda che pongo all'Assessore Venturi, alla Giunta, è come loro interpretano questa fase, e se ritengono, condividono questa domanda nel senso non di mettere in discussione tutto, ma di considerare che una serie di progetti che per quel che riguarda poi la città di Bologna diventano addirittura più di uno due, tre, riguardanti sistemi impegnativi sul piano della mobilità, sul piano della mobilitazione di risorse, non richiedano una riconsiderazione, appunto, di queste priorità per far sì che i progetti più importanti, quelli che determinano un'attuazione più rapida di sistemi di collegamento collettivi, non inquinanti, non siano da privilegiare rispetto a altre priorità, dal momento che

questa diventa una sfida non soltanto del sistema mobilità, ma anche globalmente del sistema economico.

Ripeto la domanda in termini più espliciti: se non riteniamo che debba essere il servizio ferroviario metropolitano concretamente, diciamo, l'infrastruttura della nostra strategia di pianificazione in questo settore, ad assurgere al ruolo di priorità e di centralità, ma riconsiderando le priorità alle quali mi riferivo prima.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sullo stesso tema c'è anche il Consigliere Giovanni Venturi, farei intervenire anche lui, no, non importa. Vigarani allora.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Sì, io intervengo sul medesimo tema con accenti forse un pochino... con sfumature un pochino diverse.

Io ho accolto con soddisfazione la posizione espressa dall'Unione Europea, perché incontra perfettamente le osservazioni che i Verdi hanno da sempre espresso su quest'opera, e mi riferisco al Passante nord. Certamente la concomitanza di questo stop in relazione anche al CIVIS e al Metrò, pone a mio avviso, per quota parte, quindi per le competenze che la Provincia riveste per quello che riguarda le infrastrutture territoriali, pone appunto un serio interrogativo su come proseguire da qui in avanti.

In particolare sul tema del Passante Nord, che è stato uno dei temi portanti sul tema infrastrutture, in questo mandato amministrativo, e è un tema che, per l'appunto, non ha mai visto una posizione unanime delle forze politiche. Le forze politiche hanno sempre avuto posizioni differenziate su questo punto, e anche all'interno dello stesso PD abbiamo osservato, nell'ultimo anno, posizioni anche nettamente diversificate, mi riferisco a Della Setta, che è un personaggio di primo piano di Legambiente, che però è anche un dirigente nazionale appunto del Partito Democratico, che da sempre ha mantenuto anche in questa veste, la posizione che Legambiente ha

avuto. Infatti, tutti il mondi ambientalista, i cittadini, grande parte dell'opinione di questa Provincia, ha visto in questa posizione assunta dall'Unione Europea, un riconoscimento di un lavoro svolto in questi anni di contrasto a un'opera considerata sbagliata e dannosa per il territorio della Provincia e per l'ambiente.

Io credo che questa occasione possa essere il momento giusto e opportuno per cercare di dare una svolta, ancora di più sul fronte dell'ambiente, dando una netta priorità al trasporto su rotaia di persone e merci, cosa che avviene normalmente in tutti i paesi civili. Occorre interrompere la proliferazione di tracciati autostradali, e in questo credo non andremmo in contrasto con quelli che sono gli orientamenti più importanti che attraversano il continente europeo.

Io chiedo all'Assessore Venturi se c'è la disponibilità a riconsiderare il tema mobilità per quello che riguarda le infrastrutture a fronte di questa vicenda e anche delle altre che contestualmente sono appunto, a esso accompagnate.

**PRESIDENTE:**

Risponde l'Assessore Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo alle due domande a risposta diretta, la prima del Consigliere Caserta e la seconda del Consigliere Vigarani.

A questo proposito ne approfitto per leggervi in diretta la lettera che il Ministro delle Infrastrutture ci ha appena inviato. Avrete certamente visto tramite mail la lettera congiunta, sottoscritta dal Presidente della Regione, dal Sindaco di Bologna e dalla Presidente della Provincia, che chiedeva conto direttamente al Governo attraverso un impegno diretto e straordinario, delle anticipazioni che erano emerse in queste ore sul tema delle procedure relative alla realizzazione del Passante Nord, con particolare riferimento alla norma comunitaria che regola questa materia. Sono poche righe, il Ministro Matteoli scrive, è di alcuni minuti fa

la lettera al Presidente della Regione, alla Presidente della Provincia e al Sindaco di Bologna, si fa seguito alla loro nota di pari oggetto per ribadire che il governo non può che confermare la volontà di realizzare quelle infrastrutture che sono tra l'altro comprese nell'intesa generale quadro sottoscritta nel mese di agosto dello scorso anno, che è quella alla quale noi abbiamo fatto riferimento con la lettera che abbiamo inviato alcune ore fa, quindi si dice per il Passante Nord di Bologna, il governo continuerà a sostenere a livello comunitario le motivazioni da cui si evince la coerenza di questo intervento alle direttive dell'Unione Europea. Conclude il Ministro, dicendo: concordo con loro, con le istituzioni bolognesi, aggiungo io, che non è questo il momento delle polemiche, perché le esigenze strategiche del governo sono in piena sintonia con quelle della Regione, della Provincia e del Comune. Quindi, come dire, ci siamo immediatamente attivati, abbiamo messo in campo un'iniziativa molto forte, coordinata ancora una volta a livello interistituzionale, Regione, Comune e Provincia, e abbiamo sulla carta, speriamo che poi successivamente seguano i fatti, perché non sono davvero più rinviabili nel dibattito nel rapporto con il territorio, nei progetti di sviluppo che abbiamo messo in campo in questi mesi, in questi anni.

Tra l'altro rispondo alla considerazione, sollecitazione del Consigliere Caserta a proposito della necessità di ridefinire priorità delle priorità, vista la scarsità delle risorse che oggi rispetto a ieri sono a disposizione degli investimenti con particolare riferimento al tema delle infrastrutture.

Ieri mattina, giustamente, anche l'Onorevole Costa ricordava una cosa importante, quando si ragiona delle grandi opere, bisogna sapere uscire dal Triangolo delle Bermuda. Le risorse, il consenso territori e le procedure.

Per il Passante Nord ricordo che le risorse ci sono, sono a disposizione, sono immediatamente spendibili, il consenso l'abbiamo faticosamente costruito sul territorio, è a disposizione, il tema delle procedure speriamo che una volta per tutte sia fatta chiarezza,

ci sia il consenso da parte dell'Unione Europea e si possa procedere speditamente alla realizzazione di un'opera che non è in alternativa a altre, ma è fondamentale per attuare quel progetto di sistema integrato della mobilità per le persone e per le merci che abbiamo immaginato per il progetto di sviluppo del territorio bolognese.

Per quanto riguarda il CIVIS, anche su questa, come dire quanto è avvenuto, anche se a noi come Amministrazione, come a altre amministrazioni non è dato sapere nulla, perché le notizie le apprendiamo dai giornali, e anche questo è un metodo davvero singolare quando si ragiona del rapporto tra istituzioni.

Parliamo di un'opera che è stata autorizzata, è passata attraverso miriade di procedure autorizzative, da conferenze dei servizi a accordi di programma è stata appaltata, non da quest'Amministrazione, nemmeno da quella attualmente in carica nel Comune di Bologna, è stata aggiudicata, i lavori sono partiti e quindi le risorse evidentemente sono già a disposizione e devono necessariamente essere a disposizione, altrimenti non si sarebbe potuta esperire la gara d'appalto, trovo questo un atteggiamento singolare, che fa male alle istituzioni e che serve solo a creare delle polemiche anche evidentemente dei danni, non solo immateriali, ma anche materiali nei confronti dei quali poi qualcuno dovrà, io credo rispondere.

Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, anche su questo ci aspettiamo un riscontro preciso, concreto dal Governo, affinché si possa procedere anche su quest'importante opera strategica per la mobilità delle persone nell'area metropolitana bolognese, al completamento, all'implementazione di un servizio che comunque sta con tutti i ritardi, con tutte le fatiche del caso, procedendo nell'infrastrutturazione, nel completamento di quanto avevamo previsto. Quindi per quanto ci riguarda confermiamo quel quadro infrastrutturale, confermiamo quelle scelte, siamo impegnati per parte nostra, a fare tutto quanto è in nostro potere fare per passare dai progetti alle realizzazioni concrete.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. E' assente il Consigliere Spina che ne aveva due da porre, per cui non ci può essere risposta. Il Consigliere Sabbioni c'è, ma non c'è l'Assessore Benuzzi, per cui cedo la parola al Consigliere Lenzi.

Prego Consigliere, illustri l'argomento.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Sulla sorveglianza dell'adempimento dell'obbligo scolastico.

La domanda trae origine da una vicenda singola della quale ho soltanto elementi minimi e raccolti in modo informale, cioè di una persona, una minore residente della nostra Provincia, che mancherebbe da tempo dalla scuola dell'obbligo, che secondo, appunto, elementi non sostanziati da dati ufficiali, sarebbe stata mandata all'estero nel Paese d'origine della famiglia, per essere data in sposa.

Noi sappiamo che le politiche provinciali per l'istruzione e la formazione mirano a garantire il diritto allo studio, sappiamo che il servizio scuola informazione gestisce l'anagrafe provinciale degli studenti, e l'osservatorio provinciale sulla scolarità.

Chiedo quindi se a oggi nell'attualità esistano notizie di questo tipo, quest'Amministrazione, se esista una casistica in questa materia, annunciando anche che consegnerò personalmente alla Presidente gli elementi di cui dispongo per il caso specifico, ma per capire se in questa delicata materia ci sia in atto, quale sia la situazione e se ci siano in atto interventi nella nostra Provincia.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risposta la prossima volta.

Consigliere Lorenzini vuole dichiarare su due a risposta scritta, molto bene, 11 e 69, prego.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

La 11 è per l'Assessore Strada. Avevo chiesto di conoscere come

intendeva l'Assessore procedere per il censimento degli ungulati che risultano oggi sottostimati, ho ricevuto la risposta scritta. L'Assessore in pratica rimanda alla convenzione con le AC, in particolare la BO3 e la BO4, il censimento e quindi la stima degli ungulati. È come dire: me ne lavo le mani, rimandiamo a data da destinarsi il censimento con un aggravio ulteriore dei problemi, perché già oggi sono troppi, se aspettiamo di stimarli non ci arriviamo più a capo.

L'altra invece è la numero 69 dell'Assessore Venturi. Ho ricevuto puntualmente quanto richiesto, mi ritengo soddisfatto, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo già alle delibere.

La prima è l'oggetto 87: "Protocollo intesa tra Provincia, Comuni, Arpa eccetera, monitoraggio ambientale dell'area circostante l'impianto di incenerimento".

L'Assessore Burgin, pur avendo ampiamente illustrato in Commissione, fa una breve introduzione.

Invito cortesemente al silenzio, che almeno uno non parli mentre parla.

**ASSESSORE BURGIN:**

La delibera è stata ampiamente illustrata in Commissione, però sono particolarmente motivato a sottolineare l'importanza di questa delibera perché, di fatto, noi andiamo a sancire un accordo che mette nero su bianco la continuità dell'impegno delle nostre Amministrazioni a tutela della salute dei cittadini, a fronte di un impianto che è quello dell'incenerimento dei rifiuti, che io credo che anche grazie alla nostra azione di questi anni, non desta criticità sociali, viceversa presenti in molte altre parti. Non le desta in molte altre parti d'Italia e del mondo. Nel le desta perché noi abbiamo saputo offrire garanzie ai cittadini attraverso una azione di grande valore scientifico, che ci ha permesso di produrre in assemblee pubbliche e mettere a disposizione sui nostri siti

internet tutti i risultati che sono stati elaborati e che evidentemente rappresentano un elemento di garanzia scientificamente fondato e non già soltanto, come spesso può succedere una assicurazione basata su presunzioni.

Passiamo con questa delibera dalla fase del monitoraggio straordinario con cui abbiamo accompagnato l'avvio di un nuovo impianto, alla fase ordinaria, in cui due centraline posizionate nei pressi dell'inceneritore potranno monitorare quotidianamente, di continuo, la qualità dell'area nel territorio e in questo affiancare i rilevamenti che vengono fatti in continuo al cammino degli impianti.

Dunque abbiamo un monitoraggio che viaggia sulla emissione dei rifiuti e che si basa sia sull'emissione dell'impianto, sia sulla condizione dell'area circostante.

Unitamente alla valutazione dell'aria ci sono tutte le altre valutazioni sul suolo, sulle piante e quant'altro è ben spiegato nel protocollo. Io credo che l'esempio di Bologna possa essere assunto come esempio di un rapporto costruito con la cittadinanza, che consente una convivenza serena con impianti di questo genere. Io ho sempre sostenuto che gli inceneritori non avvelenano nessuno, se il pubblico fa tutta intera la sua parte a tutela della salute dei cittadini e questo credo che sia stata la nostra linea di questi anni.

Ovviamente gli inceneritori ed il partito degli inceneritori non devono fare le politiche dei rifiuti, ma questo non è il caso, come avrò modo già domani pomeriggio di poter illustrare con il nuovo Piano dei rifiuti.

Questo molto rapidamente, molto in sintesi per dire che io credo che abbiamo fatto, con questo protocollo un passo davvero importante e che ci consente di mantenere un rapporto buono e sereno con la cittadinanza.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sì, come già ampiamente discusso e come ampiamente tratto dal confronto che si è avuto in Commissione, vado velocissimo a delineare un po' il contenuto del nostro voto.

C'è stato un netto miglioramento rispetto a quanto prima posto al riguardo del monitoraggio di quell'area, e quindi abbiamo preso atto, appunto perché abbiamo letto ed approfondito il contenuto della documentazione di questo miglioramento, e questo è stato detto, i punti da rafforzare sono quelli della autonomia dei controlli ed è anche da approfondire una temporalità di step per comunicare l'andamento del monitoraggio, questo è un elemento che non abbiamo approfondito e valutato in Commissione, però è interessante, visto che le premesse sono buone, verificare compiutamente da qui ad un anno, magari ogni anno, l'effetto e i dati che provengono dal monitoraggio.

Con questi elementi aggiuntivi, dichiaro anche il voto di astensione dei gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale e PDL.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Volevo aggiungere anche io alcune osservazioni, poche per la verità perché c'è stato, in effetti, un ampio dibattito in Commissione, come ha già sottolineato il collega Leporati.

Da un monitoraggio straordinario si passa ad un monitoraggio ordinario e quindi è, oggettivamente, una operazione importante dal punto di vista del controllo della salute dei cittadini, di questo devo dare atto all'Assessore Burgin, avevo osservato in Commissione però che l'autocontrollo, cosa pur lodevole, che si fa in tanti campi, anche la Provincia si autocontrolla, tutto ciò però non esime, compresa la Provincia, dall'aver delle ispezioni, degli ulteriori

controlli, anche qui in Provincia è arrivato un ispettore del Ministero dell'Economia, nonostante l'autocontrollo della Provincia. Allora l'esempio terra terra che io mi auguro è che poi, a fronte di questo autocontrollo, ci possa essere qualche volta un controllo di terzi rispetto a chi si autocontrolla, per valutare se tutto va bene dal punto di vista delle procedure messe in atto, perché evidentemente questo tema è assai irrilevante, se si è passati da un monitoraggio straordinario ad un monitoraggio ordinario, è evidente in qualche modo che se ne sente la necessità, altrimenti il monitoraggio sarebbe finito, fatto un monitoraggio straordinario, verificato che tutto va bene, non c'è nessuna ragione al mondo perché si vada avanti con un monitoraggio ordinario.

Quindi questo lo voglio sottolineare, non presenterò degli emendamenti alla delibera in ordine a questo tema perché, di per sé i controlli possono arrivare in qualsiasi momento, io però li sollecito, nel senso che se arrivano è meglio. Per avere più certezza ancora, rispetto alle procedure adottate, perché in passato, per esempio, avevo già fatto rilevare che il controllo dei metalli è una parte rilevante, a mio avviso, di tutto il sistema di monitoraggio che viene messo in campo, quindi sotto questo aspetto occorre avere delle certezze, al di là degli altri controlli.

Devo anche dire in modo un po' ironico, ma un po' di ironia ci vuole ogni tanto, che mentre il Comune di Bologna è ultimo nella sicurezza ed è secondo nella tassazione, per quello che abbiamo letto sui giornali, la Provincia di Bologna vuole sempre essere prima, l'Assessore Prantoni prima mi ha detto di non essere secondo per la viabilità, l'Assessore Burgin è primo per natura, quindi abbiamo la fortuna qui in Provincia che tutti sono primi, mentre il Comune è ultimo, la Provincia è prima, quindi il voto di astensione è giustificato di fronte a questi primati.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione sull'oggetto 87.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Presenti 27, favorevoli 18, astenuti 11, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Sull'oggetto 88, informo che solo per un problema di stampa non è uscita la "i.e." che è collegata alla delibera 88, che è la convenzione con le Autostrade Nuova Bazzanese.

L'Assessore Prantoni ha ampiamente illustrato in Commissione il tema, c'è un ordine del giorno distribuito collegato, presentato dai gruppi di Forza Italia e AN.

Consigliere Finotti, prego.

### **CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il problema della Bazzanese, come il problema di quasi tutte le infrastrutture che riguardano la Provincia di Bologna è un problema annoso, con passi avanti e passi indietro che si sono ripetuti, purtroppo, nel tempo.

Una parte della Nuova Bazzanese è stata completata, è stata completata per certi versi già vecchia, nel senso che non è a quattro corsie come la maggior parte delle strade che vengono fatte al giorno d'oggi, per consentire un miglioramento di quelle che sono le problematiche della viabilità.

Oggi votiamo la convenzione che dovrebbe arrivare al completamento di questa nuova Bazzanese, fino al congiungimento, se non sbaglio, con la Pede Montana.

Come gruppo di Forza Italia e come gruppo di Alleanza Nazionale, da sempre ci siamo battuti per il completamento di quelle che sono le opere viarie del territorio della nostra Provincia, molte interpellanze sono state poste, a cominciare dal sottoscritto ma anche dagli altri componenti del nostro gruppo, sulle problematiche ripetitive che si incontrano sulla viabilità della Bazzanese stessa.

Abbiamo, pertanto, deciso, in funzione della Commissione che abbiamo avuto l'altro giorno, che se da un lato ha portato ad un passo avanti, che è quello della firma di questa convenzione proposta oggi, da un altro punto di vista ha lasciato in essere ancora alcune perplessità.

Queste perplessità sono dovute in parte a quelle che sono le necessarie autorizzazioni per arrivare al completamento di questa opera, e in particolar modo a quelle che sono le problematiche che possono nascere da parte della Sovrintendenza su alcuni punti del tracciato che, come l'Assessore ed il tecnico ci avevano riferito l'altro giorno, ancora non hanno avuto un via libera definitivo per l'esistenza di un sito archeologico, per la vicinanza con determinate ville esistenti sul territorio.

Ci auspichiamo che a breve ci possa essere questo via libera definitivo, proprio per andare oltre.

Ma quella che è la più grave problematica che noi riscontriamo per nuovo stralcio di strada, è la nascita di una strada assolutamente vecchia, una strada che per mancanza di fondi, quelle motivazioni che forse non sono direttamente di responsabilità di questa Provincia, però nasce a due corsie, in una realtà di impatto ambientale come percorrenza da parte dei fruitori, che invece avrebbe bisogno sicuramente delle quattro corsie.

Per questo motivo abbiamo deciso di presentare un ordine del giorno che ricalca queste perplessità che abbiamo, che chiede, invita l'Amministrazione ad attivarsi il più possibile per arrivare ad un completamento di questa strada da un punto di vista dei criteri tecnico - giuridici necessari, ma anche da un punto di vista strutturale, che porti ad una strada moderna, che possa realmente servire negli anni futuri ad alleviare quelle che sono le problematiche dei tanti cittadini della Provincia di Bologna che frequentano questo nodo stradale.

Per questo abbiamo presentato questo ordine del giorno e per questo ci asterremo sulla delibera della convenzione così come ci viene presentata dalla Giunta oggi in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Ha la parola il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Chiedo scusa in questa sua qualità, se deve ascoltare anche una modesta opinione da parte di una opposizione che si è sempre battuta perché lei fosse un Assessore più ricco, e non un Assessore più povero, io credo che lei dovrebbe avercela un po' meno con noi e un po' di più con i suoi colleghi di Giunta che forse sono più responsabili di noi e di lei se qualche buca non verrà riempita e qualche strada non verrà fatta.

A proposito di strade fatte e non fatte, stiamo oggi per votare una convenzione che dovrebbe in teoria finalmente porre fine a un lungo, lunghissimo percorso, e a lunghe e lunghissime sofferenze di chi si deve incamminare per quella strada che porta a Vigna Bazzano, Vignola, e che sa come comincia e non sa dove finisce, anche perché trova molto traffico, molti semafori e poca percorribilità di strada.

È da anni che i residenti e chiunque si trovi a dover passare per quella strada segnalano il problema, è da anni che chiedono una risposta all'amministrazione. E come spesso succede - ci perdoni la mal fiducia, la malafede, la non completa comprensione del suo progetto - ci troviamo a dover affrontare con ritmi accelerati, con una accelerazione finale, la soluzione di un problema, guarda caso a qualche giorno dalle elezioni che debbono essere fatte.

Noi temiamo, nella assoluta convinzione della opportunità di realizzare una struttura viaria che migliori la attuale percorso, che questo miglioramento non si farà in funzione dell'accelerazione che ne è stata data che la fa divenire più che un progetto uno spot elettorale, è soprattutto in funzione del fatto che laddove nascesse - lo diceva già il collega Finotti - nascerebbe già con qualche problema al suo interno e non ... a risolvere tutti i problemi che pone la viabilità oggi, soprattutto non è adatta ad affrontare i problemi che in futuro si affronteranno.

Quando si creano grandi strutture, specialmente dopo averle fatte aspettare e desiderare tanto, ci si pone il problema anche del futuro, e non solo il problema del presente.

C'è poi l'incognita, ne abbiamo parlato in Commissione, che è quasi certa ma di poco rilievo, così ci è stato detto, circa la possibilità della necessità di dover variare il percorso in funzione del parere ancora non pervenuto da parte della Sovrintendenza.

Nasce con qualche dubbio questa nuova via bazzanese. In funzione di questi dubbi e di queste nostre legittime considerazioni, che sono avvalorate più dal desiderio di vedere una buona strada costruita che dal desiderio di fare una qualche promessa elettorale, che poi può essere non mantenuta o mantenuta male, costruita in maniera frettolosa alla fine, dopo aver fatto tanta anticamera e tanta attesa, che noi abbiamo presentato assieme ai colleghi di Forza Italia un documento che riassume questi problemi, li evidenzia e li stigmatizza.

Voteremo il nostro documento, ci asterremo sulla delibera che l'Assessore ha presentato. Augurandoci sempre che sia riempito di denari l'Assessore alla viabilità perché tra le tante cose che la Provincia fa e non fa, quelle che dovrebbe fare, l'Assessore è un compito di istituto che sarebbe di grande utilità per il territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consiglieria Cocchi.

**CONSIGLIERE COCCHI:**

Grazie Presidente.

Io invece saluto questa delibera che oggi portiamo in Consiglio con estremo piacere e la trovo ben poco strumentale rispetto alla scadenza elettorale proprio perché parliamo di questa possibile delibera da almeno 10 anni, così come ci aveva già anticipato in Commissione l'Assessore.

Credo che chi conosca il territorio, laddove insisterà questa nuova infrastruttura, non possa che plaudire insieme a noi, così come credo anche alcuni cittadini, del Comune di Crespellano in particolare, salutino con estremo piacere questo passaggio proprio perché è una infrastruttura estremamente indispensabile nel momento in cui la Provincia di Modena porterà sul territorio provinciale una quantità di traffico sicuramente pesante perché questa bazzanese favorirà ovviamente anche il collegamento con la trasversale di Pianura, quindi un traffico che vorremmo fosse portato il più possibile fuori dai centri abitati.

Quindi credo che questo passaggio in Consiglio Provinciale sia davvero un passaggio importante, un passaggio che i cittadini aspettano con particolare attenzione. In questi cinque anni molte sono state le occasioni credo per gli amministratori, per l'Assessore ma anche per i Consiglieri, momenti in cui sono stati interrogati rispetto a questo progetto.

Quindi il mio voto è un voto particolarmente favorevole, proprio perché vivo anche su questo territorio. Grazie.

***Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni***

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi in questa fase darei la parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Ringrazio i Consiglieri per la ricchezza di discussione che ha accompagnato l'approvazione - mi auguro - di questo progetto. Siamo stati due volte in Commissione e noi siamo abituati che quando andiamo in Commissione ci andiamo a carte scoperte, per cui credo che tutti hanno gli elementi per poter esprimere una valutazione rispetto al progetto.

Di questo progetto si parla, il primo atto è del 1999, sono 10 anni. Per cui non mi si dica che siamo così abili per parlarne 10

anni e arrivare in prossimità delle elezioni. Mi sembra un po' forte e anche un po' di sopravvalutazione rispetto alle nostre abilità.

Io credo che da parte nostra non c'è nessun dubbio rispetto all'efficacia della risposta che questa nuova infrastruttura darà, non c'è nessun dubbio rispetto alle caratteristiche di questa strada. Cioè noi siamo riusciti a modificare una convenzione di 10 anni fa che diceva che quella strada ne fa un pezzo Società Autostrade per l'Italia, dopodiché il resto si vedrà. Siamo riusciti a tenere assieme la realizzazione del casello della Muffa che parte, il collegamento con il Polo Martignone che va sulla via Emilia - era bloccato Consigliere - la realizzazione completa della nuova bazzanese.

Le risorse che sono a disposizione sono queste, € 41.400.000 da parte di Società Autostrade, 10 milioni da parte della Regione. Non c'era altro. È inutile che noi ci fermiamo dicendo che vogliamo fare la quattro corsie perché voleva dire non fare.

Allora, siccome io credo che anche il PMP approvato da questo Consiglio stabilisse alcune cose rispetto alle emergenze, e fa alcune scelte, potenziamento della linea ferroviaria per quel territorio e realizzazione di una nuova strada, che vuol dire il raddoppio di quello che c'è. Non mi pare che sia una roba di poco conto.

Tra l'altro, siccome siamo previdenti, gli espropri e la progettazione dei ponti e dei viadotti sarà già predisposto per quattro corsie. Per cui se fra qualche anno ci sarà bisogno di un ampliamento è chiaro che tutto è molto più semplice, meno costoso e più rapido nella scelta.

Per cui a me pare che questa sia una scelta seria, che dà una risposta a un territorio che ha più volte reclamato un bisogno reale. Quindi io pensavo che il Consiglio potesse essere unanime nell'approvazione di questo progetto. Se così non è andiamo avanti perché comunque bisogna assolutamente realizzare l'opera.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini***

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Ricordo l'ordine di votazione, prima votiamo l'ordine del giorno collegato. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 10, nessun astenuto, 18 contrari.

Votiamo la delibera. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 18, astenuti 10, nessun contrario.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 18, astenuti 10, un contrario.

Passiamo agli ordini del giorno. Dobbiamo votare le urgenze. Votiamo prima l'ordine del giorno del Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ci sono alcuni ordini del giorno che risultano già iscritti e degli altri che sono nuovi di oggi Presidente.

Io chiederei, dopo l'ordine del giorno sulle pensiline, che credo

non abbia bisogno di dibattito se fosse possibile votare immediatamente l'ordine del giorno di solidarietà al Presidente della Repubblica, anticipandolo agli altri perché mi sembra anche, nel riconoscimento della persona, di...

**PRESIDENTE:**

Va bene, c'è la richiesta, comunque io voterei le urgenze presentate perché quello lo dobbiamo fare, poi dopo valutiamo l'ordine sulla base della richiesta del Consigliere Finotti.

Urgenza sull'oggetto che avete indicato come 2, dichiarazioni del Senatore Di Pietro.

Possiamo votare l'urgenza.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, astenuti nessuno, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Poi urgenza richiesta sul numero 3, che è la sentenza del TAR della Regione Lombardia presentata da PD.. no, questo è collegato a quello già iscritto, è collegato, chiedo scusa.

Autonomia scolastica, numero 4, quello presentato da PD, PRC, Verdi, Sinistra Democratica, PDC, tutti.

Votiamo l'urgenza sul 4.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 18, astenuti nessuno, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo ora l'oggetto 5, presentato dal PD.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 16, astenuti 1, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

C'è la richiesta di votare l'oggetto 2 in anticipo sul resto dell'ordine, se nessuno fa obiezioni io metterei in votazione, discussione e votazione questo, Di Pietro - Napolitano, per sintetizzare.

Non ci sono obiezioni, quindi qualcuno chiede la parola su questo oggetto? Lo votiamo.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 28, astenuti nessuno, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Abbiamo le pensiline, che si diceva, oggetto 64, si diceva ampiamente condiviso sulle pensiline, quindi possiamo metterlo in votazione.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, astenuti nessuno, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Siamo all'oggetto 89 al quale si collega l'ODG numero 3 che è stato distribuito, e precisamente è di contrarietà alla cessazione delle cure a Eluana Englaro.

Chi chiede la parola? No, questo era già iscritto, si collega uno nuovo.

Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Siamo reduci anche da un confronto politico in ambito di Commissione, quindi vado a esporre sistematicamente gli elementi importanti dell'ordine del giorno che il 20 gennaio abbiamo presentato come Forza Italia, Alleanza Nazionale, PDL, perché sulla vicenda Englaro si sta componendo un ventaglio di posizioni anche di natura giuridica, e che quindi vanno dalla politica a lette contemperate per arrivare poi a una decisione che qual è la decisione? È che il sistema politico per ora non ha legiferato, una legge che possa dare testimonianza al testamento biologico, e che quindi possa supportare tutto un processo di natura giuridica e di diritto per ordinare le interpretazioni e quanto contenuto nella Legge.

Visto che la legge non esiste, si sta aprendo in Parlamento un confronto di merito, in questa settimana la Commissione Sanità sta iniziando a dibattere, devo dire che mi pare che ci siano delle posizioni anche piuttosto univoche sul fatto che il Parlamento si attrezzi di una legge sul testamento biologico. Quindi c'è una compostezza e una riceva da parte delle componenti maggioritarie del Parlamento. E quello che va sicuramente reso critico è il comportamento della Cassazione che ha emesso una sentenza in contrasto con altre sette decisioni precedenti. I Giudici si sono sentiti vincolati all'unica di segno negativo, quindi c'è una contraddizione palese nell'ordinamento giuridico, e quindi si può sicuramente affermare che il male è nella sentenza della Cassazione che propugna una legiferazione che non compete al potere ordinamentale. Il potere ordinamentale ha solo la delega, il potere

di applicare le leggi, non di essere esso stesso legge e quindi questo, ovviamente, come dicevo all'inizio dell'intervento, pone anche dei problemi di rapporto con la Corte di Cassazione, ma è anche tutto quello che afferisce alla disponibilità che strutture sanitarie, faccio riferimento anche alla disponibilità che anche oggi è stata confermata dalla struttura del Comune di Udine, La Quiete, che è una struttura di ricovero per anziani, che ricordo è una struttura di ricovero per anziani, è una struttura che ha un problema aperto con la Magistratura, infatti, la Procura della Repubblica di Udine ha emesso una serie di notifiche a quell'ente per maltrattamenti sugli anziani. Quindi questa disponibilità la dice lunga sull'ente che dovrebbe poi ricevere la visita e il corpo di Eluana Englaro per poi procedere alla procedura di eutanasia, cioè di morte.

Quello che va comunque confermato e che è elemento pregnante, significativo della proposta che il Governo, attraverso la sottosegretaria Roccella ha depositato in Commissione Sanità, e che i casi di Eluana Englaro rientrano nella procedura riconosciuta, e quindi non ci può essere interruzione per quanto riguarda quelle che sono le procedure di sostentamento della persona.

Faccio quest'esempio: in Lombardia abbiamo potuto verificare che di casi Eluana Englaro, ci sono ben 480 casi simili. Quindi ci sono 480 drammi e che quindi c'è proprio bisogno che né il livello regionale, né il livello ordinamentale, parlo della Corte di Cassazione o di altri Tribunali, possa invadere un campo che ancora la politica non ha ritenuto tardivamente di legiferare, di completare.

Quindi ci si muove su questa ottica, e se non altro poi noi ovviamente dalla nostra parte dobbiamo dire sì in modo significativo alle interpretazioni, e alle circolari emesse dal Ministro Sacconi, che ricordo è un Ministro di area socialista che comunque ha fatto per la sua storia è arrivato a un'opzione di tipo personale, anche politico, sul mantenimento della vita e su quello che è stato anche la posizione della sottosegretaria e io di questo devo prendere atto,

perché noi abbiamo sempre conosciuto in anni addietro delle posizioni socialiste che, non parlo del rapporto con il mondo cattolico, ma parlo a riguardo dei valori non negoziabili, abbiamo sempre registrato della massima parte delle dichiarazioni e delle scelte assolutamente non condivise rispetto a questo.

Io lo devo anche in questa sede ringraziare vivamente, perché il Ministro Sacconi oltre a essere un bravo Ministro, ha fatto un percorso che io credo e registro sia un percorso molto condivisibile e sul quale c'è tutto il consenso da parte nostra e noi per questo l'abbiamo anche voluto inserire nell'ambito dell'ordine del giorno.

Ma a parte i convincimenti e le appartenenze del Ministro, quello che è stato oggetto del Ministro è una serie di posizioni totalmente condivisibili. Dicevo, la magistratura non può impegnarsi con quella formulazione. Il problema legislativo, a questo punto, è che nessuno può staccare la spina a Eluana Englaro, Non c'è nessuna motivazione né pratica, né sanitaria, né morale, né etica, né umana, né culturale, né valoriale, per cui ci possa essere la possibilità di far morire, di riconoscere il valore dell'eutanasia per quel caso, perché non è così che si affronta il problema.

Dicevo in Commissione, la legge che ha conferito alle Regioni del servizio sanitario, il completamento del servizio sanitario a livello locale, è una legge che tende al ricovero e alla guarigione. L'architrave di quella legge si basa sul riconoscimento della vita nonostante tutto, e quindi nessuna struttura che possa essere e pubblica e privata, può arrivare a una situazione nella quale si possa staccare la spina, e quindi arrivare alla morte di Eluana Englaro.

È un dibattito che è giusto che ci sia nel Paese, ci sono visioni difformi, differenti, quello che noi abbiamo segnalato nell'ordine del giorno è che permane comunque come aspetto di riferimento in quest'ordine del giorno, non avendo concluso un giudizio politico, se il giudizio politico lo si può trarre, la Regione Emilia Romagna noi riteniamo che ci sia ancora lo spazio per dibattere, perché anche la Regione Emilia Romagna si metta disponibile al ricovero di Eluana

Englaro, non si è chiusa la vicenda, sappiamo che altre realtà istituzionali a partire dalla Regione Piemonte si sono rese disponibili. C'è quella realtà di casa per anziani, La Quiete di Udine. Il problema sussiste ancora, la legge sta veicolando in Commissione, ma soprattutto abbiamo voluto reiterare quest'ordine del giorno per il motivo che alla luce non solo di quello che ha espresso il Cardinale Caffarra, soltanto il Presidente della Regione Emilia Romagna, a non stroncare la vita, la vita è sacra, la vita è di Dio, ci pare necessario che a parte quest'intervento che ci sta tutto, perché in termini etico - morali non possiamo precludere alle rappresentanze religiose, chiunque esse siano, di rappresentare il loro giudizio, e che la Regione Emilia Romagna ancora non l'ha chiusa questa vicenda, nel senso che c'è stata un'apertura, ci sono stati appelli anche da parte avversa, appelli favorevoli, appelli non favorevoli, ma la Regione io credo che proprio, sulla base anche, sicuramente degli appelli nostri, di coloro che credono strenuamente nel valore della vita, di coloro che anche dalla parte religiosa hanno reiterato quest'aspetto valoriale, io credo che un Presidente della Regione Emilia Romagna, dovesse, in un certo senso, anche chiudere la vicenda.

Io la penso come si sta comportando correttamente il cattolico Roberto Formigoni, sul quale abbiamo registrato anche quest'azione che anche oggi è stata reiterata anche di dura presa di posizione rispetto a quel TAR che in modo difforme a nostro avviso ha operato, e quindi a tutti i livelli va fatta, non dico una resistenza, ma vanno posti quei gusti paletti, quelle giuste rotture rispetto a una serie di equilibri consolidati, di culture consolidate, di prassi consolidate per cui si pensa senza speranza che l'anello finale sia quello, di una non speranza, che quindi sia quasi naturale che rispetto a quello che il padre ha declinato, e questo è un altro elemento che va sicuramente valutato, il padre ha reiterato il fatto che ha avuto, tanti anni fa, l'indicazione da parte della figlia che però non è comprovata da anche documento, non c'è nessun documento a firma di Eluana Englaro, non c'è nessun documento formale,

sostanziale, documentale, che comprovi che Eluana Englaro abbia essa stessa dichiarato e richiesto questo. Questo avviene perché il padre ha reiterato, ha declinato questa sua, non dico idea questo suo stato d'animo dicendo che tanto tempo fa questo è avvenuto, sì, sulla base di una semplice trasmissione orale, e anche su questo che al limite, non essendoci nessuna conferma diretta da parte di Eluana Englaro, noi pensiamo che non sta né in cielo né in terra che una corte possa emettere un giudizio politico esso stesso senza che ci sia la possibilità di applicazione di una legge che non esiste, facendo strada e facendo leva a un percorso tortuoso come quello che ha portato anche il TAR della Lombardia a declinare un indirizzo di presupposto di morte per Eluana Englaro.

Su questo non ci ribelliamo, siamo fortemente contrari e operiamo a tutti i livelli perché questo non succeda, alla fine noi siamo del partito della vita, il partito della vita è il partito della speranza, non possiamo pensare che i nostri figli alla fine possono vivere in una società che alla fine riconosca per comodità, perché qualcuno lo esprime, la possibilità, l'opportunità che senza che vi siano, diciamo così, altre opportunità, ci sia qualcuno che direttamente o indirettamente stacchi la spina e faccia morire la persona, anche la persona che soffre, perché anche la persona che soffre esprime del valore, già la sofferenza è valore, e voglio anche in questo ringraziare quelle suore che stanno accudendo Eluana Englaro, che non hanno parlato, non si sono fatte pubblicità, e tutti i giorni alimentano evidentemente Eluana Englaro e anche questa è la dimostrazione che la carità si unisce alla speranza e alla vita, e anche questo fa nobile tutto quello che noi facciamo, perché danno vita anche alla politica, se non altro la politica essendo espressione del bene comune se non si esprime sulla vita non si può assolutamente esprimere sulla morte, perché una politica che si esprime sulla fondatezza della morte non è più una politica, ma è una condanna.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Chi chiede la parola? Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente, colleghi.

Debbo dire che è con un certo imbarazzo e con rammarico che personalmente guardo a questa vicenda, al clamore che si è determinato intorno alla situazione di Eluana Englaro, che ha assunto via via nel corso di queste settimane una discussione, diciamo che ha sempre più marcato degli elementi di carattere ideologico, nel quale hanno preso spazio una serie di valutazioni, anche mi pare sul piano politico anche abbastanza strumentali. Ne ho avuto riprova ascoltando l'intervento del collega Leporati, insomma, di riferimenti al percorso che avrebbe compiuto il Ministro socialista Sacconi. Credo che tutto questo, francamente non aiuti a una discussione sui temi della vita e della morte che credo rappresentino temi in qualche modo che attraversano anche in maniera trasversale le diverse forze politiche, riguardano sentimenti, valori che difficilmente possono essere ricondotti a indicazioni univoche da di un partito, di uno schieramento politico.

Mi pare che non sempre ecco ci sia invece questa sensibilità e io ho colto, appunto, questo carattere, anche nell'intervento del collega Leporati, con una certa preoccupazione, lo dico sulla base del fatto che tra l'altro noi siamo di fronte anche a un percorso politico istituzionale che si è avviato nei giorni scorsi, nei quali sono appunto in discussione proposte da questo punto di vista che non sempre mi pare guardino con la necessaria attenzione al fatto che intorno a questi temi occorre assumere un orientamento che sia rispettoso appieno della libertà della persona.

Credo che da questo punto di vista alcuni contenuti, anche presenti nel progetto di legge presentato dalla Maggioranza in sede parlamentare, sottolineano, diciamo così, qualche rischio da questo punto di vista.

Sulla vicenda di Eluana Englaro io credo che noi non possiamo non

tener conto del fatto che c'è una sentenza definitiva assunta in sede di Corte di Cassazione, e che non possiamo valutare che come impropri certi interventi che ci sono stati a livello politico, a livello di istituzione di governo. Io credo che il fatto che un Ministro della Repubblica abbia assunto un'iniziativa intimidatoria nei confronti di una struttura sanitaria rispetto alla possibilità, appunto, che venisse applicata una sentenza definitiva emessa dalla Magistratura, sia un fatto estremamente grave in se, che avrebbe dovuto trovare anche una risposta forse più ferma rispetto a quella che si è avuta nel Paese da questo punto di vista.

In sede di Commissione noi abbiamo invitato anche a partire da queste considerazioni, i proponenti l'ordine del giorno a ritirare quest'ordine del giorno, a evitare questo passaggio, appunto, di una discussione che in qualche modo chiama in causa il Consiglio Provinciale a esprimersi rispetto alla possibilità che la sentenza possa trovare attuazione presso una struttura sanitaria della nostra regione. Francamente a noi pare questa un'iniziativa che in qualche modo ha quel carattere improprio che ha avuto, seppure in misura e in forma sicuramente minore, che ha avuto la stessa iniziativa del Ministro Sacconi. Quest'invito a ritirare l'ordine del giorno non è stato accolto, e secondo noi rappresenta appunto una volontà, una volontà di costruire intorno a questa vicenda una strumentalizzazione che noi francamente crediamo avremmo potuto e dovuto risparmiarci. Per questo noi, appunto, non voteremo naturalmente quest'ordine del giorno che ci viene proposto, perché, sottolineo quest'aspetto, riteniamo che il Consiglio Provinciale non debba assumere iniziative improprie in merito a una vicenda i cui elementi sono stati definiti anche da un percorso che ha riguardato appunto la Magistratura. C'è una sentenza, c'è una situazione estremamente delicata nella quale una famiglia, crediamo, debba, possa e debba avere il diritto di poter dare corso con serenità alle proprie scelte.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Io colgo anche l'occasione per intervenire

sull'intervento dell'ordine del giorno e presentare l'ordine del giorno essendo collegati, perché anche io in Commissione ho espresso un'opinione che riguardava il fatto che meno si parla di questa cosa, meglio è e ne sono profondamente convinta proprio per la delicatezza e per il rispetto che ognuno di noi deve avere nei confronti di una scelta dolorosissima che questo padre sta portando avanti da anni.

Credo, Consigliere Leporati, con la grande fatica e la grande disperazione di non poter esaudire il desiderio di sua figlia, perché, ricordo, come avevo già detto in Commissione, Eluana Englaro dopo la morte di un amico, rivolgendosi ai genitori, aveva chiesto di non fare, di non vivere quella vita fisica di tale degrado, nella quale non si riconosceva e di conseguenza chiedevo che ciò non le fosse stato dato, come atto possibile.

Devo dire che, però, e ho invitato anch'io il Consigliere Leporati, i Consiglieri della minoranza che hanno presentato l'ordine del giorno a ritirare quell'ordine del giorno. L'ordine del giorno non è stato ritirato.

Allora, un altro punto di vista ho ritenuto opportuno proporlo e vedo... il Consigliere Gnudi parla, come devo dire, di un problema che è improprio per un'Amministrazione, un'Istituzione Provincia, come probabilmente per altre Istituzioni.

Mi verrebbe da dire quanti temi sono impropri. Però, questo essendo oggetto di un nostro ordine del giorno, presentato e di una discussione, non può non vedere un altro punto di vista e di conseguenza ho preparato insieme ad altri colleghi...

Abbiamo sottoscritto quell'ordine del giorno che rappresenta un altro punto di vista, perché voglio ricordare al Consigliere Leporati che si dichiara a favore della vita, ognuno di noi in quest'aula è a favore della vita e guai pensare o avere un atteggiamento pregiudiziale che possa essere altro, quando si pongono dei problemi che hanno al centro il tema del rispetto della scelta individuale delle persone.

Io che insisto sul rispetto della scelta individuale delle persone sono fortemente legata a rispettare il valore della vita e

nel dire questo, però, sono altrettanto non disponibile ad accogliere valutazioni, espressioni, opinioni che parlano di...

Ci sono valori negoziabili che non si possono assolutamente mettere in discussione, perché ritengo opportuno che su questi temi così delicati, sui quali ritengo necessario addivenire a delle condivisioni, non può esserci premessa che dice ci sono dei valori non negoziabili, perché questo significa che non si è alla ricerca di una condivisione.

Si è nell'ottica di un'imposizione e l'ordine del giorno proposto e che qui presentato, illustrato dal Consigliere Leporati è un ordine del giorno che impone ed è un ordine del giorno che parte da tali pregiudizi, ricordavi in Commissione, fino al punto tale che si permette di inserire il tema della pena di morte che non c'entra assolutamente niente con la discussione seria che bisogna fare sul caso Eluana Englaro e che può c'entrare solo ed esclusivamente, se si parte dal presupposto che un'opinione diversa significa l'opinione di coloro che in qualche modo vogliono la pena di morte sul caso Eluana Englaro.

Inaccettabile. Allora, dico questo, perché... chiaramente c'è un'espressione di non voto favorevole a quell'ordine del giorno, ma dico questo anche perché ricordava il Consigliere Gnudi si è avviato ad un dibattito al Parlamento.

Io vorrei ricordare che purtroppo la vicenda Eluana Englaro risente di una situazione legislativa a livello del nostro Paese che ha dei ritardi di anni gravissimi. Vorrei anche ricordare che siamo l'ultimo Paese in Europa per il ricorso alla morfina terapeutica, per dire proprio il ritardo culturale che c'è su queste questioni.

Questo ritardo e queste impostazioni mi lasciano molto, molto perplessa su com'è partita la discussione a livello del Parlamento sul testamento biologico. C'è una proposta di base che si richiama al principio, lo leggo, ordinamentale che riconosce il diritto della vita inviolabile e indisponibile, garantito anche nella fase terminale dell'esistenza.

Secondo. L'idratazione, l'alimentazione sono forme di sostegno

vitale e, dunque, non possono essere oggetto delle dichiarazioni anticipate di trattamento, questo è il vero termine del testamento biologico, non essendo terapie.

È una base di partenza che, devo dire, è un punto di vista e qui ancora una volta mi rivolgo, il Consigliere Gnudi mi fa piacere riconoscesse che queste sono basi che destano perplessità, ma mi rivolgo al Partito Democratico, perché l'idea è stata accolta da Parlamentari del PD e la parlamentare Binetti, l'Onorevole Binetti si è dichiarata che su questo testo si può aprire un ampio dibattito.

Allora, qui dico che la perplessità si fa profonda preoccupazione e non riprendo ciò che ho detto prima per quel che riguarda la pillola del giorno dopo. Per fortuna che c'è un parlamentare che considero una persona di grande serietà sia culturale, sia valoriale e sia scientifica che è il Professor Ignazio Marino che oggi ho sentito, ha fatto una dichiarazione di grande preoccupazione, rispetto al dibattito che è iniziato e di grande preoccupazione, rispetto anche alla tenuta del Partito Democratico.

Voglio ricordare al Consigliere Leporati che sul caso Eluana Englaro l'83% dei cittadini che sono stati coinvolti in un sondaggio si sono dichiarati d'accordo sulla scelta di interrompere l'alimentazione e l'idratazione e una percentuale elevata di cittadini che si dichiarano appartenere al mondo cattolico.

L'ordine del giorno che è stato elaborato parte dalla necessità di mettere una parola che sia conclusiva, rispetto al percorso tragico compiuti in questi anni dal signor Englaro, affinché si riconoscesse la libertà di poter interrompere l'idratazione, l'alimentazione ad una figlia che aveva dichiarato verbalmente di non accettare questo tipo di vita.

Parlo di percorso farraginoso, perché è anche un percorso giuridico estremamente farraginoso. Leggevo oggi le dichiarazioni del Professor Flick che dice che purtroppo la mancanza di una normativa e di una legge, quindi, sollecita l'applicazione, l'approvazione di una legge, fa sì che la giurisdizione si trovi in un'enorme difficoltà su un tema così delicato.

Di conseguenza, devo dire, tra l'altro, la giurisdizione ha espresso delle sentenze e la Corte Costituzionale l'ha considerato un diritto assoluto, diritto assoluto e nell'ambito di queste prese di posizione purtroppo abbiamo avuto un Ministro della Repubblica che si è permesso di emanare una direttiva che invitava a non applicare una sentenza della Magistratura e devo dire su questo proprio c'è non un accanimento terapeutico, un accanimento sul fatto che si tende sempre a far sì che un'opinione prevarichi l'altra opinione.

Sul caso Eluana Englaro si è evidenziata ancora una volta uno scontro fra due culture, una cultura laica e una cultura cattolica. Io nell'ordine del giorno sono partita da una sentenza che è la sentenza del Tar, non ho ricordato tutte le precedenti, del Tar della Lombardia che dichiara nullo il provvedimento del governatore Formigoni e obbliga la Regione Lombardia a rispettare il diritto di scelta di Eluana Englaro ed è individuare una struttura sanitaria adeguata per applicare il rifiuto dell'alimentazione, idratazione artificiale che dice questa sentenza, la Corte Costituzionale, rifiuto che la Corte Costituzionale riconosce come assoluto.

Quest'ordine del giorno semplicemente chiede che la sentenza del Tar venga applicata e che, quindi, il servizio sanitario nazionale assolva al suo ruolo di grande garante dell'accesso alle strutture sanitarie che operano sul territorio nazionale.

La struttura sanitaria deve farsi garante di un diritto che in questo momento ha trovato grossi, grossi ostacoli. Bisogna far sì che il desiderio di Eluana Englaro si concretizzi.

Allora, la necessità è che su quest'ordine del giorno, io qui dico, si possa creare una condivisione delle forze laiche e di sinistra, proprio perché semplicemente chiede questo, l'applicazione di una sentenza della Magistratura che fa seguito a una sentenza della Corte Costituzionale che fa seguito ad altre sentenze.

Dico questo, perché, e concludo, e mi dispiace che non ci sia il Consigliere Leporati, ci sono delle opinioni che io rispetto, ma con grande attenzione ascolto e seguo che riguardano il tema forte di convincimento religioso che è Dio che dà la vita ed è Dio che la

toglie.

Devo dire che rispetto una concezione forte di sacralità della vita, ma voglio dire al Consigliere Leporati che non può essere la concezione della sacralità della vita... non può essere che divenga una concezione che viene imposta a tutti con una decisione che riguarda le leggi dello Stato.

Questo è il punto di divaricazione profonda e questo è il punto sul quale non ho assolutamente accordo sul principio di non negoziabilità, perché se questa concezione deve prevaricare ed essere parte integrante, visione, opinione e posizione delle leggi dello Stato, personalmente credo che non si garantirebbe a tutti i cittadini di qualsiasi fede, di qualsiasi credo, ma anche legato a un'alta concezione della laicità, non si potrebbe garantire il rispetto di un diritto e di conseguenza su questo parto dal presupposto che bisognerebbe trovare delle soluzioni condivise.

Concludo non ragionato per paradossi, ma ragionando sul fatto che sempre più dobbiamo abituarci a pensare che morire fa parte di un corpo di diritti, uguale al diritto alla salute, al lavoro, alla scuola, all'istruzione, sui quali vige un dato di fondo che è la concezione laica di uno Stato che deve rispettare credenze, opinioni, differenze, diversità di tutti i cittadini e deve garantire loro l'attuazione dei diritti di libera scelta.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Che dire, dopo una presentazione così approfondita e così totalmente condivisibile, come quella che ha fatto adesso la Consigliera Zanotti. Cosa aggiungere. Io volevo partire, iniziando il mio intervento, ricordando la figura di Beppino Englaro che io giudico un padre e un cittadino esemplare.

Un padre esemplare, perché ha intrapreso una battaglia per difendere fino in fondo le volontà e la dignità della vita della

figlia. Cittadino esemplare, perché, a mio avviso, ha utilizzato, sta utilizzando questa drammatica situazione per cercare di dare un contributo, uno scossone ad un vuoto normativo che pone un'evidente arretratezza il nostro Paese.

Perché mi voglio soffermare su quest'aspetto? Mi voglio soffermare su quest'aspetto, proprio perché probabilmente questo signore, come verosimilmente io immagino accada, avrebbe potuto gestire il dramma familiare che si è trovato a dover vivere in maniera discreta, al chiuso della propria abitazione e probabilmente, come in tanti altri casi, forse il problema della figlia sarebbe già stato risolto, probabilmente come accade in centinaia o migliaia di altri casi simili, come può essere accaduto tradotto in tanti casi simili, perché, sapete, non è solo una questione di quieto vivere che, ci mancherebbe altro, di fronte a situazioni di questo genere è certamente comprensibile, ma c'è anche un dato, diciamo, aggiuntivo.

Esiste un costume nel nostro Paese, accanto al quale evidentemente è cresciuta poi una sottocultura che ha dato luogo a dei vuoti normativi, come questo che in qualche modo, specialmente in casi che confliggono con le consuetudine e il costume, è proteso a salvaguardare assolutamente le apparenze, ma poi ipocritamente trovare le soluzioni più comode e convenienti.

È un pochino ancora il modello dell'Italia dei film di Alberto Sordi che, però, in casi come questi, riversano tutta la drammaticità che è commisurata in drammi di questo genere. Dico anche che l'azione di questo padre, cittadino esemplare ha anche fatto uscire allo scoperto posizioni, secondo me, non borderline, proprio al di là della legittimità, come quelle che sono state espresse dal Governo che ha contestato e ha invitato alla disubbidienza, rispetto ad una sentenza, come ricordava il Consigliere Gnudi, definitiva della Corte di Cassazione.

Allora, se noi ci misuriamo tante volte in queste aule con il tema del rispetto della legalità, ecco che allora in casi come questi, credo che questo rispetto della legalità andrebbe esaltato con più forza, con ancora più forza che in tante altri casi.

Io mi sono preso la briga di leggere parecchi interventi pro e contro in questa delicata vicenda. Ho verificando che più o meno tutti, tutti si dichiarano contrari all'accanimento terapeutico, quello che viene definito come accanimento terapeutico.

Allora, mi sono anche preso la briga di andare su Wikipedia, visitare accanimento terapeutico e leggere quello che segue, quello che si definisce come tale. Lo leggo anche a voi. Per accanimento terapeutico s'intende applicazione in assenza di consenso informato, e nel caso di Eluana Englaro siamo in presenza del contrario, cioè appunto della volontà a interrompere le funzioni di tali in circostanze limite, come quella che adesso la povera ragazza sta vivendo, dicevo, applicazione in assenza di consenso informato di tecniche mediche che prevedano l'uso di macchinari e farmaci, al fine di sostenere artificialmente le funzioni vitali di individui affetti da patologie inguaribili e tale da determinare la loro morte in assenza dell'impiego di tali tecniche.

Bene. Io credo che qui siamo pienamente in presenza di accanimento terapeutico, nel momento in cui conosciamo perfettamente quelle che sono le volontà espresse dalla persona che si trova a vivere questa situazione che drammatica si rischia quasi la banalità, perché è un termine che viene spesso fin troppo usato e, quindi, io credo che margini di discussione ce ne siano pochi.

Io credo che sia stato apprezzabile l'atteggiamento di disponibilità che è stato offerto anche dalla Regione Emilia Romagna, dalla Regione Piemonte nei confronti dell'assolvimento, diciamo, delle volontà di Eluana Englaro attraverso anche l'impegno della famiglia.

Quindi, credo assolutamente che l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Zanotti e da me sottoscritto vada assolutamente condiviso, soprattutto da chi pensa di essere espressione di una cultura sinceramente laica.

Chi ha un portato culturale che non è precisamente laico, ci mancherebbe altro nulla di male, non è un reato non essere laici, può non riconoscersi in un documento di questo genere, ma mi pare

talmente chiaro e lapidario il quadro che, credo, questo documento sia condivisibile e posso portare, non vorrei peccare di arroganza, anche un contributo importante al dibattito che è in corso nel panorama regionale, nazionale su questo tema.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliera Rubini.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Grazie signor Presidente. Io non ritengo di intervenire, di dover più intervenire in modo approfondito sul contenuto dell'ordine del giorno, perché lo ha fatto per tutti noi firmatari in modo puntuale e positivo il Consigliere Leporati, anche perché il contenuto di questo nostro ordine del giorno è coerentemente e perfettamente in linea con quanto i firmatari dello stesso che, ricordo, sono la totalità, a parte due Consiglieri che sempre si sono espressi in senso difforme in questi casi, totalità, dicevo, con queste due eccezioni a titolo personale del PDL, abbiamo più volte ribadito attorno a temi, quali la sacralità della vita, il diritto indisponibile alla stessa, il senso etico del nostro vivere quotidiano da amministratori e da persone che politicamente, quotidianamente affrontano anche questi temi. L'abbiamo fatto più volte.

Non siamo noi, sottolineo, assolutamente non coerenti. Non lo siamo mai stati e non siamo oggi. Non lo siamo oggi anche con i nostri rappresentanti in Parlamento, se è vero che, proprio in questi giorni in Commissione sanità al Senato sta in discussione un disegno di legge, presentato coerentemente a testa alta dal PDL che ha ripreso anche aspetti dei 10 testi di disegni di legge che già giacevano anche a firma di esponenti del PD e, quindi, siamo noi firmatari perfettamente in linea anche su quest'argomento, rispetto a quello che sta succedendo in campo nazionale.

Cioè, voglio dire che se necessità di scrivere quest'ordine del giorno si fosse paventata tra una settimana, tra un mese, tra due, probabilmente avremmo... anzi non probabilmente, coerentemente,

coscientemente avremmo noi del PDL scritto lo stesso testo, in quanto il testo che sta uscendo, che si sta dibattendo e che ha trovato già la quadra con l'UDC e parte di rappresentanze del PD in termini di testamento biologico, va esattamente nella stessa direzione, perché lì si dice che l'idratazione, l'alimentazione artificiale non sono terapie e, quindi, sono sottratte alla disponibilità di colui che è in vita.

Bene. Di fronte a questo c'è già stata la quadra anche da parte dell'opposizione, quindi, quando io dicevo noi, sottolineando noi non siamo non coerenti, non siamo neanche in quello stato confusionale, invece, che anche in quest'aula ho visto da parte del PD, perché, scusate, io certamente ho capito l'imbarazzo e il rammarico, lo comprendo, del Consigliere Gnudi, ma mi volete spiegare, se è vero che quest'ordine del giorno va respinto, se vero che avete chiesto il ritiro, per quale motivo il PD oggi non si è presentato, come ha fatto sempre da un po' di tempo a questa parte, con un ordine del giorno alternativo e se l'è votato, perché fino ad oggi voi ci avete abituato a vedere ordini del giorno fatti, prendendo la rincorsa da idee della minoranza alternative e poi ve li siete votati per bocciare e votare il vostro punto di vista. Oggi il PD non ha un ordine del giorno.

Per forza non ce l'ha, perché se noi andiamo a leggere gli atti del primo percorso che in Commissione sanità sta facendo il disegno di legge sul testamento biologico, lo si vede. Siete spaccati. Non trovate la quadra. Alcuni di voi vanno da una parte, alcuni di voi vanno da un'altra parte.

Allora, cercate di fare chiarezza in voi stessi prima di lanciare sentenze nei confronti di, invece, con coerenza e coscienza ha firmato come PDL in quest'aula un ordine del giorno che è perfettamente in linea con quello che è il sentire della Casa delle libertà, del Popolo della libertà rispetto a questi temi, salvo quelle eccezioni che ci sono sempre che lo dicono a titolo esclusivamente personale.

Vedete, quello che c'è stato ed è l'unico accenno che farò nel

merito, rimproverato anche gli scorsi giorni, quando abbiamo affrontato in aula questo tema, è il continuare a voler contrapporre in modo falsato il concetto di laicità al concetto di confessionalità, di sentimento religioso, mescolando l'etica alla confessionalità, l'etica al credo religioso.

Sono concetti diversi che partono in momenti diversi e che se considerati assieme in modo sinergico portano a quella contrapposizione sbagliata, attraverso la quale sempre respingete al mittente il nostro punto di vista, il nostro profondo e sincero credo nei confronti della vita, nei confronti del senso etico anzi nessun atteggiamento confessionale in merito.

È questo che volevo dire. Non avere paura di andare a testa alta, coerente e convinti di quello in cui crediamo, e la facciamo a testa alta anche oggi con questo ordine del giorno, convinti sempre di più della coerenza con la quale noi quotidianamente da politici che amministriamo i territori periferici, che è poi la stessa coerenza e la stessa visione di vita per fortuna che oggi vediamo anche nei nostri governanti, in coloro che governano questo nostro paese. Lo stato confusionale sta in altre parti, l'ho dimostrato anche in quest'aula.

Io fino all'ultimo ho sperato veramente di vedere un ordine del giorno alternativo. Come - devo dire - hanno presentato un ordine del giorno collegato gli amici della sinistra che coerentemente sono rimasti sulle loro posizioni legittime, come altrettanto loro considerano legittime le nostre.

In un certo senso faccio anche mia, anche se da un'altra angolazione, quella dichiarazione iniziale che ha fatto la Consigliera Zanotti quando rivolgendosi alle donne del PD ha detto "dove siete, quando non avete il coraggio di respingere cose che fino all'altro giorno avreste respinto in sede regionale?".

Ebbene, la qual cosa mi può soddisfare perché forse avete cambiato idea, ma capisco il forte dispiacere di chi, come Vania Canotti, vede che improvvisamente quelli che con lei hanno fatto fino all'altro giorno un certo percorso tacciono, vanno a testa bassa, non

trovano la quadra, rimandano anziché intervenire.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera.

Prego Consigliera Musolesi.

**CONSIGLIERE MUSOLESI:**

Grazie Presidente.

Noi qui oggi, forse trattando il caso, la situazione personale di Englaro, non dovremmo intervenire sotto il clamore politico, come diceva bene Gnudi, però è vero che le tematiche del fine vita sono quelle di questa discussione e devono essere trattate appunto con grande attenzione, con grande delicatezza. Per questo comprendo anche il fatto che la religione cattolica, così come per altre religioni, la sacralità della vita sia un caposaldo, e quindi che ci sia sempre molta attenzione a trattare le tematiche del fine vita. Così come la vita sia un valore e un principio che va al di là dell'appartenenza o di un credo.

Io penso che il tema vero sia quello della centralità della persona, del rispetto della dignità della persona, senza strumentalizzazioni, come invece strumentalizzazioni dove, per quanto mi riguarda, personalmente ho ritenuto che fosse permeato l'intero ordine del giorno presentato dal centrodestra.

Noi oggi siamo in una situazione in cui le tecnologie permettono di mantenere in vita le persone, anche quando sono in una condizione non più accettabile, quando si trovano in stato vegetativo da moltissimi anni. E noi sappiamo che la Costituzione stabilisce che nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario. Cioè se io oggi volessi rifiutare la chemioterapia, per quanto questa potesse essere la mia unica possibilità per sopravvivere, o volessi rifiutare una dialisi o qualsiasi trattamento salvavita, io potrei farlo.

Per questo quindi la cosa veramente urgente oggi sarebbe una legge nazionale, uno strumento di decisione come quello del trattamento biologico. Anche se condivido molti pareri che ho letto

anche in questi giorni sul fatto che la proposta che circola da parte del governo di centrodestra ci riporterebbe indietro di 40 o 50 anni, se non addirittura con ... quasi di accanimento.

Per questo quindi spero che si apra una discussione e che non sia questa la soluzione o la direzione proposta dal governo.

Io penso che debba essere garantito il principio della libera scelta del luogo di cura e dell'assistenza, e per questo condivido il fatto che l'intervento del Ministro Sacconi sia stato, quanto è stato giudicato anche nell'ordine del giorno presentato da alcuni esponenti del centrosinistra e della sinistra, come improprio.

Quello che invece io auspicherei è che nella consapevolezza che questi sono comunque temi di grande delicatezza e sono temi trasversali che toccano sentimenti e convinzioni profonde, che le decisioni che spettano alla persona e alle famiglie possono essere assunte in un clima di rispetto e di dignità della persona umana, e che venga rispettato il principio di libera scelta rispetto al luogo di assistenza e di cura da parte dei cittadini.

Per questo da questo breve intervento penso che si possa comprendere che certamente voterò contro l'ordine del giorno presentato dal centrodestra, così come per alcune affermazioni che non condivido rispetto all'impianto anche dell'altro ordine del giorno - ovviamente penso che ci saranno le dichiarazioni di voto - ma sulla base proprio di queste riflessioni penso che mi asterrò sull'altro ordine del giorno.

Quello che è importante è che vengano garantiti i diritti fondamentali della persona umana. Fondamentale in questo senso è che si pervenga in Parlamento a una legge nazionale sul trattamento biologico che parta da questi principi e dal principio di rispetto e di dignità della persona umana. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria.

Prego Consiglieria Torchi.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

Io credo che su questi temi sia bene - personalmente ovviamente - partire da alcuni principi, quelli che hanno fondato la nostra società, quelli che hanno fondato la nostra società occidentale moderna, ovvero quella che si fonda sui diritti della persona, anzi sui diritti dell'individuo. Individuo significa non divisibile. E che si fonda su diritti in capo all'individuo che hanno a che fare con la libertà, l'integrità della persona e il diritto a difendere quindi la sua esistenza, fare delle scelte.

Quello che ritengo importante è riprendere questo tema della indivisibilità, che sta a dire a mio parere quanto sia non disponibile ad altri, se non a sé, il proprio corpo. Negare questo principio credo che significhi negare una delle basi del nostro vivere oggi, qui, in quanto società organizzata in uno Stato di diritto. Questo è importante perché scindere l'individuo dal proprio corpo significa dare spazio a una serie di derive, alcune purtroppo le viviamo noi qui oggi, anche nel nostro mondo occidentale e nella nostra società contemporanea, chiamata democratica, quindi con il consenso intorno a una struttura di Stato, ovvero noi stessi quando ci siamo pronunciati come Consiglio Provinciale parliamo di schiavitù e di tratta. Significa - e lo abbiamo visto credo nella storia dell'umanità anche molto recente, parliamo del secolo scorso - aprire la strada ad una serie di derive, noi credo ricordiamo una storia molto recente anche nel nostro paese, a una concezione di Stato etico che appunto, proprio in virtù di principi, limita, disconosce, nega questa identità.

Credo sia assolutamente non democratico considerare il corpo scisso dall'individuo. È un principio indissolubile. E proprio per questo ritengo che la libertà sul corpo sia in capo solo all'individuo.

La nostra Costituzione bene lo asserisce e ritengo che assolutamente sia opportuno, così come è stato fatto per quanto riguarda l'interruzione di gravidanza, l'interruzione di gravidanza

nel nostro paese non è considerata un reato, è regolamentata, così credo che sul tema del fine vita venga finalmente - credo che ne abbiamo bisogno tutti - posta in discussione in Parlamento e quindi approvata una legislazione che regolamenti, questo sì. Però ritengo che questo principio della indissolubilità del corpo dall'individuo, e della libertà di scelta dell'individuo sul proprio corpo, non sia assolutamente consegnabile a nessuno, e nemmeno ritengo allo Stato.

Faccio un inciso sul tema della libertà del corpo, di grande attualità. Noi vediamo negati praticamente ogni giorno, la cronaca ce li consegna, casi in cui la libertà del corpo delle donne è negata dalle violenze, da stupri continui.

Credo che la scissione dell'individuo dal corpo possa aprire la strada a derive assolutamente inaccoglibili, assolutamente inconcepibili anche per quanto riguarda la libertà delle donne. Questo ha a che fare con temi so altrettanto scabrosi, quale quello appunto del fine vita, che riguardano il tema della fecondazione assistita, il tema dell'introduzione di gravidanza eccetera. Però ricordiamoci questo principio su cui si fonda il nostro stare insieme oggi, qui, ora, in una società, in comunanza con gli altri, regolamentati dalle leggi dello Stato.

A fronte della negazione di questo principio noi potremo effettivamente dire torniamo indietro, torniamo indietro ad una società pre-statale, ad una società in cui lo stare insieme non è regolato da una condivisione sulle leggi e sulle regole, bensì da concezioni etiche, politiche, religiose, che però nulla hanno a che fare con la scelta di convivenza e di convivenza civile con questa nostra società.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria.

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Molto brevemente, anche perché siamo intervenuti in Commissione,

stiamo intervenendo oggi in Consiglio.

Voglio soltanto sottolineare che il dibattito non è inutile, nel senso che sulle grandi tematiche che attengono i diritti della persona, un confronto tra orientamenti è sempre utile, anzi è necessario per non affidare sempre a pochi delle decisioni, ebbene le alcune grandi decisioni che attengono a questi temi siano partecipate. Non dico che debbano sempre essere condivise, ma che siano partecipate nel senso che si capiscano fino in fondo le ragioni degli altri, perché a volte non si capiscono le ragioni degli altri perché? Perché ci si rinchiude all'interno del proprio steccato, diciamo ideologico, perché abbiamo ancora delle ideologie che ci guidano, anche se si dice che sono cadute le ideologie che in questo momento vince il pragmatismo, non è così vero, perché molti di noi quando discutono stanno ancora dentro le vecchie ideologie o, diciamo quello che è rimasto delle vecchie ideologie. Quindi il dibattito è utile, e debbo dire alla collega Vania Zanotti, che ha chiesto in Commissione, ha chiesto ancora oggi in Consiglio Provinciale: ritirate l'ordine del giorno, che non ritireremo assolutamente l'ordine del giorno, proprio perché vogliamo lasciare scritte le nostre idee.

Quest'ordine del giorno non è né una bestemmia né un atto di criminalità, caro (Vania) è semplicemente come il tuo ordine del giorno, la messa per iscritto di alcune cose nelle quali io credo, quindi non c'è nessun ordine del giorno da ritirare, ebbene che le cose restino scritte.

Ripeto soltanto alcune cose che ho detto in Commissione.

Secondo me in questa vicenda occorre avere particolare attenzione al tema della vita, nel senso che non siamo in presenza di una norma che in sostanza disciplini quella che è la volontà di chi trova in determinate condizioni, tant'è che il Parlamento discute, discuterà, approfondirà il grande tema del testamento biologico, questo è il dato oggettivo, sul quale è bene che si confronti. Per questo caso di specie non siamo in questa situazione, questo è un dato, ripeto, oggettivo, sul quale bisogna riflettere attentamente, perché la

demarcazione tra la vita e la morte è qualcosa di estremamente delicato, che un domani potrebbe toccare ciascuno di noi, qui stiamo parlando di una persona terza rispetto a noi, ma un domani potrebbe toccare ciascuna persona, quindi occorre avere il massimo di garanzie attorno a questo problema, è per quello che dico: occorre discutere sul testamento biologico. E questa discussione che viene in Consiglio Provinciale avviene in un ente che ha grande attenzione, lo voglio ricordare, nei confronti della Casa dei Risvegli. Nei confronti della Casa dei Risvegli questa Provincia ha avuto molta attenzione, l'abbiamo visitata, in qualche modo la sostenendo per certe iniziative. Allora anche lì ci saranno tanti ragazzi che non si risvegliano, ci sarà qualcuno che si risveglia ma ci saranno tanti ragazzi che non si risvegliano, allora anche lì occorre avere attenzione e ricordare che dobbiamo ragionare tenendo presente anche tutti questi aspetti. Lo dico non in questo caso da cattolico non adulto, perché voi sapete che ci sono quelli che si definiscono cattolici adulti, cioè che vanno in una certa direzione, poi ci sono gli altri che vengono considerati, immagino, dei cattolici bambini, visto che qualcuno si definisce cattolico adulto, lo dico facendo riferimento... Sì, ma ci sono i cattolici adulti, immagino, non ne voglio citare, ma avete capito che cosa vuol dire, se qualcuno si definisce cattolico adulto, ma lo si definì anche una persona molto importante, che abita qui a Bologna, cattolico adulto, gli altri saranno cattolici bambini, come se capissero poco. Non è così.

Lo dico invece con riferimento a quello che io definisco il diritto naturale, nel senso che ci sono dei principi che vanno al di là delle leggi scritte dagli uomini, ci sono delle cose, dei principi nei quali tutti dovremmo crederci al di là di quello che viene messo per iscritto. Ma a prescindere da tutto ciò termino dicendo: grande attenzione, ritorno all'inizio, buono questo dibattito secondo me, per quello che ho sentito, senza tra l'altro toni esasperati, che è un altro aspetto positivo, ciascuno voterà il proprio ordine del giorno, chi non l'ha presentato si esprimerà in un certo modo, però è un tema sul quale torneremo, immagino, anche in questo Consiglio

Provinciale, perché poi le cose si evolvono e il confronto deve sussistere e su questi temi occorre veramente confrontarsi fino in fondo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie. Io vorrei esplicitare che non parteciperò al voto rispetto a nessuno degli ordini del giorno che sono stati presentati su questo tema. Provo a motivare il perché.

Come è evidenziato anche dal confronto che si è svolto in quest'ambito, non solo legittimo, ma proprio un confronto motivato, appassionato, anche se su posizioni anche molto distanti, io non considero lo strumento ordine del giorno come strumento appropriato e efficace per affrontare il caso personale Englaro nelle sue diverse implicazione e è per questo che non partecipo al voto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Direi che possiamo passare alla votazione, no, chiedo scusa le dichiarazioni di voto

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io in dichiarazione di voto, che per altro ho già chiaramente lasciato intendere nell'intervento del dibattito volevo cogliere l'occasione per esplicitare ancora meglio quale era il mio punto di vista, prima lo ho espresso bene sul termine: "Accadimento terapeutico", però soprattutto è stata scomodata la parola eutanasia.

Nell'ordine del giorno del Centrodestra è stata fatta anche la forzatura del trascinamento verso il termine pena di morte, che a mio avviso proprio siamo molto fuori dal seminato, però sul termine

eutanasia, sul quale si fa anche qui spesso molta confusione, e si equivoca molto, vorrei precisare che per eutanasia si sa bene che cosa si intende. Eutanasia è quando viene usato un farmaco per indurre la morte.

Allora non c'entra con le terapie, non c'entra evidentemente con l'accanimento terapeutico, se nel caso di Eluana Englaro l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione forzata non fossero sufficienti e questa in qualche modo rimarrebbe in vita, ecco, eutanasia potrebbe essere l'induzione della morte attraverso un farmaco, ma questo è un caso del quale non si parla assolutamente quindi in nessun caso in questa vicenda si è mai trattato di eutanasia. Questo è un caso classico di accanimento terapeutico, sul quale tutti dichiarano di essere contrari.

Quindi io anche sulla base di questo evidenziamento voterò a favore dell'ordine del giorno che ho sottoscritto, e contro l'ordine del giorno presentato dal Centrodestra.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Per dichiarazione di voto interviene il Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente, velocissimo.

Voglio dire, ovviamente non siamo d'accordo nel merito di quanto asserito nell'ordine del giorno a firma SD, Verdi, PDC, PRC, ma vorrei partire dall'intervento del collega Gnudi, quando nel suo primo intervento connotava l'intervento da questa parte come un intervento strumentale e che non si inquadrava nell'ambito del Consiglio Provinciale.

Orbene in questo Consiglio Provinciale abbiamo dibattuto diverse materie, quelle più leggere, quelle più superficiali, e quelle invece di importanza anche notevole.

Quindi io penso che non ci sia nulla di strumentale, c'è solamente, come diceva il collega Sabbioni, e diceva anche

giustamente la collega Rubini, l'opportunità, la possibilità di confrontarci rispettandoci per quello che siamo e per le idee che abbiamo.

Io non potrò mai dire che l'ordine del giorno presentato dai gruppi che prima citavo sia strumentale, non lo condivido ma non posso dire che sia strumentale, è giusto che un gruppo politico o più gruppi politici esprimano delle posizioni, come anche convengo con la collega Rubini che più che limitarsi a dare un giudizio di strumentalità rispetto alle nostre posizioni, mi sarebbe piaciuto verificare compiutamente la nettezza di una posizione politica da parte del PD, non un arroccamento, una difesa, ci difendiamo dicendo che voi non potete parlare o quello che dite non va bene. No, mi sarebbe piaciuto invece convenire sul fatto, su una serie di valutazioni e su questo il confronto politico e la politica può crescere.

Come ovviamente non condivido il giudizio che ha espresso la Presidente perché non vedo quale altro strumento di confronto e di opportunità e di operatività abbiamo se non quello dell'ordine del giorno, a meno che non ci limitiamo a fare dei manifesti, ma non li possiamo utilizzare. Nel contesto del regolamento, l'ordine del giorno ci dà quest'opportunità, non dobbiamo penalizzare le opportunità che i regolamenti ci danno, lo si fa in tutte le istituzioni, l'abbiamo fatto nei Comuni, lo si fa nella Camera dei Deputati al Senato della Repubblica, lo si fa giustamente anche in Consiglio Provinciale.

Quindi dicevo, se abbiamo parlato di funghi e di tartufi non vedo perché non possiamo parlare di Eluana Englaro, quindi parto da questo presupposto. Vado un po' a quale linee che sono state evidenziate, dalle affermazioni dell'ordine del giorno dei gruppi consiliari che hanno presentato, l'ordine del giorno che è antitetico al nostro.

Quando si dice: è grave l'interferenza della Chiesa, la Chiesa se interviene su questioni morali e su questioni di vita o di morte, non penso che sia... uno può dire che... cioè posso giudicare negativamente, ma quella non è un'interferenza, ci sta, non penso che le

rappresentanze religiose, chiunque esse siano, hanno il diritto e il dovere di intervenire su questa materia.

L'ultimo aspetto che volevo evidenziare è che con forza la nostra tesi, una tesi rispettosa e una tesi appunto di grande rispetto per quello che sta avvenendo. Giustamente il collega Sabbioni reiterava e ci illustrava, e poneva come rappresentazione il fatto della visita all'istituto Luca Denigris. Io ho potuto convenire con il dottor Denigris di un percorso fatto dal dottor Denigris, che è totalmente estraneo alla nostra cultura cattolica, quando più interventi, non solo sul giornale della conferenza episcopale italiana, *Avvenire*, nel quale è stato intervistato almeno una decina di volte, ma su giornali laici, e anche in ambiti pubblici ha reso fortissima la sua testimonianza. Non possiamo solo pensare a quello che è la richiesta di Beppino Englaro, dobbiamo pensare alle decine, e alle centinaia di persone, compresa la mia persona, che vivono in maniera tragica questo percorso di vita e questa sofferenza.

Dicevo prima, in Lombardia 480 casi, abbiamo registrato tutti i casi, più o meno nascosti, tanto è vero che mi dicono che dalla sala attigua, dove è ricoverata Eluana Englaro, c'è una persona che ha la stessa situazione di Eluana Englaro, nessuno parla di questa persona, si parla solo di Eluana Englaro. Mettiamo in cornice quest'aspetto, e quindi con grande rispetto ci poniamo sullo (inc.).

Dicevo l'ultima notizia è questa, pare che il distretto sanitario di Udine abbia detto e abbia asserito questo fatto, che il ricovero di Eluana Englaro sia un ricovero solo per assisterla, e questo ci conforta, perché proprio in quello che è stato delineato nell'ambito di quello che è conferito al Servizio Sanitario, e il servizio sanitario è un servizio che deve tendere alla guarigione e alla cura, ma sicuramente non all'omicidio. Togliere l'idratazione, gli alimenti a Eluana Englaro, significa arrivare a un omicidio, significa non recepire il dettato costituzionale che non lo prevede.

E quindi, per queste ragioni, noi convintamente votiamo a favore del nostro ordine del giorno, e siamo contrari all'ordine del giorno che hanno presentato in antitesi al nostro.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Brevemente per sottolineare un aspetto che ho visto, è stato ripreso anche in interventi di altri colleghi e cioè il fatto della titolarità del Consiglio Provinciale a affrontare questi temi.

Ora io, come è del tutto evidente, condivido la considerazione che il Consiglio Provinciale in quanto tale ha la possibilità di esprimersi su tantissime questioni voglio dire, e che quindi non è un tema riconducibile, diciamo, a una titolarità a una competenza, o meno di carattere amministrativo. Quello che a me premeva sottolineare, è che impegnare il Consiglio Provinciale intorno a una scelta, quale quella che viene espressa nell'ordine del giorno presentato dai colleghi del Centrodestra, di schierarsi con quanti hanno espresso una contrarietà affinché Eluana Englaro possa, diciamo così, trovare accoglienza nel territorio della nostra Regione, rappresenterebbe in qualche misura, meno grave rispetto a altri interventi come quelli attuati dal Ministro però un'ingerenza rispetto a una vicenda che, secondo noi, invece deve essere affrontata garantendo il rispetto della volontà della famiglia nella sua possibilità di scelta per dare attuazione a una sentenza quale quella che è stata espressa, appunto, dalla Magistratura.

Questo era il tema cioè evitare di compiere un atto del Consiglio Provinciale che avrebbe, che rappresenterebbe in qualche modo un'ingerenza. Questo è l'elemento importante che contraddistingue, diciamo così, una valutazione sull'opportunità stessa di quest'iniziativa, e sulla richiesta che è venuta da parte nostra in sede anche di Commissione Consiliare di ritirare quest'ordine del giorno, perché sia chiaro, non c'è nessuna volontà da parte nostra di far sì che il dibattito attorno a questi temi sia un dibattito di pochi o che non avvenga... questa discussione non avvenga anche nel quadro e nel contesto di un confronto che si sta sviluppando a

livello parlamentare. Anzi io personalmente ritengo che più questa discussione, diciamo così, si può allargare e coinvolgere il numero più largo di persone, io vedo qui forse un elemento, appunto, di possibili maggiori garanzie rispetto a un risultato che credo auspichiamo in molti cioè che si possa addivenire a definire delle norme giuridiche che salvaguardino pienamente la libertà e il diritto delle persone.

Questo è la libertà di scegliere, la libertà di fare scelte che deve essere pienamente garantita, e non c'è contraddizione da questo punto di vista, a esempio con l'impegno che noi abbiamo espresso anche come Amministrazione nei confronti di un'iniziativa quale appunto quella della Casa del Risveglio si tratta di un'iniziativa che esprime una volontà una scelta che deve essere garantita che in questi giorni si è fatta anche sentire esprimendo la preoccupazione che si possa manifestare, diciamo, una tendenza che possa far prevalere l'idea che c'è una tendenza di carattere sociale per cui questo tema del sostegno alle persone che si trovino in una determinata condizione non abbia quell'attenzione, quella rilevanza e quell'impegno. Io credo che sia un'esigenza, questa, giusta che vada senz'altro recepita; che vada senz'altro recepita.

Il dibattito appunto, che c'è stato intorno a questa vicenda evidentemente, lo diceva il collega Sabbioni, non è una questione che riguarda una discussione solamente riferita a una persona, ma è un tema che riguarda più complessivamente tutti noi. Credo che questa proprio delicatezza, dovrebbe far sì che questo confronto e questa discussione non risentono, appunto di toni ideologici in qualche modo, che non sono mancati e non mancano nel dibattito che si è sviluppato nel corso di questi mesi.

Infine voglio dire che per quello che riguarda la nostra scelta in merito alla votazione degli ordini del giorno, ho già detto del voto contrario sull'ordine del giorno del Centrodestra.

Sull'ordine del giorno presentato dalla collega Canotti e da altri colleghi, voglio dire che noi assumiamo un atteggiamento di astensione, in quanto nel complesso valutiamo quest'ordine del giorno

come l'espressione di alcuni orientamenti e alcune esigenze condivisibili, ma al tempo stesso rileviamo, diciamo, alcune affermazioni che non riteniamo appropriate, opportune, è già stato detto da qualche altro collega. La valutazione, a esempio, che viene fatta sulla cosiddetta grave interferenza della Chiesa.

Ora io, guardate, da questo punto di vista non c'è nessun diplomatismo, io credo che siano state dette cose anche molto pesanti, che possono sicuramente aver suscitato polemiche in qualche caso abbiamo sentito echeggiare l'idea di una legge della Chiesa che debba in qualche modo essere prevalente rispetto a una legge dello Stato, e quindi in questo modo sicuramente si sono alimentate anche tensioni e polemiche, ma in generale nel suo complesso credo non possa non essere riconosciuto alla chiesa la piena autonomia e possibilità di esprimersi su temi che attengono strettamente le scelte legate ai propri valori, e quindi da questo punto di vista ci pare impropria quest'affermazione, così come, insomma, anche il tema dell'impegno dei medici nella garanzia dell'applicazione delle sentenze crediamo che debba essere affrontato con un tono e con una modalità meno imperativa di quello che viene espresso all'interno di questo ordine del giorno.

Ripeto, si tratta di aspetti non secondari, che ci portano a una valutazione che nel complesso ci porta a dire che esprimeremo un voto di astensione su quest'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa, mi è passato...  
Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Ogni tanto al Presidente del Consiglio scappano i tempi.

Beh, io devo dire che francamente in questo caso ho certamente la grande comprensione rispetto alla motivazione che porta la dichiarazione di voto del Consigliere Leporati a non votare l'ordine del giorno presentato dai gruppi a della Sinistra; francamente non ho

capito la motivazione espressa dal Consigliere Gnudi a nome del Partito Democratico, della non votazione a favore di questo ordine del giorno. Devo dire, ma proprio francamente con grande serenità, ma mi sento di dire, ma perché non si vota quest'ordine del giorno? Perché c'è quest'inciso rispetto... e arriverò sul tema dell'interferenza Chiesa. Lo dico perché ho ascoltato con grande attenzione l'intervento della Consigliera Musolesi, così come prima quello del Consigliere Gnudi e della Consigliera Torchi, beh, io sia nell'intervento della Consigliera Musolesi che della Consigliera Torchi, piena condivisione, mi sembrava che dicessimo le stesse cose.

Allora qui l'appropriatezza, non appropriatezza, mi dispiace non c'è il Consigliere Sabbioni, ma io non ho invitato le forze di Minoranza a ritirare oggi quest'ordine del giorno, le avevo invitate l'altra volta, oggi c'è, ne discutiamo, l'appropriatezza c'è comunque, c'era un ordine del giorno e va discusso, e devo dire su questo l'esercizio della democrazia è sempre un buon esercizio, è sempre utile. Allora si discutono questi ordini del giorno, poi ognuno li può giudicare appropriati o non appropriati ma ci sono, si discutono e vanno votati.

Sul fatto dell'astensione su quest'ordine del giorno perché, se ho capito bene, c'è: considerare grave l'interferenza della Chiesa. Vorrei far notare al Consigliere Leporati e al Consigliere Gnudi che si parla di interferenza della Chiesa non rispetto alle posizioni, alle idee, ai convincimenti religiosi, ma si parla delle interferenze della chiesa, Consigliere Gnudi, perché ha invitato collettivamente non singolarmente all'obiezione di coscienza, attenzione che c'è molta differenza, ma ha invitato collettivamente, e la Consigliera Rubini lo ritiene giusto, e è legittimo che lei lo consideri giusto, ha invitato collettivamente i medici a mobilitarsi nello stesso momento e ovunque per non applicare una sentenza dello Stato. L'invito a un'obiezione di coscienza singola, per altro le Consigliere fanno, è stato frutto di una grande discussione, ma sta dentro alla legge 194 rispetto al fatto di rispettare una posizione singola dell'individuo che per sui principi e convincimenti non vuole

interrompere una gravidanza. Qui non si parla dell'invito a un'obiezione singola, si parla a una disobbedienza collettiva nell'applicazione della legge dello Stato, beh questo, scusi Consigliere Gnudi, e lo dico anche alla Consigliera Musolesi, perché su questo mi ha interpellato, questo deve essere l'elemento per il quale il Partito Democratico non vota un ordine del giorno che posso dire è estremamente equilibrato, e quando è stato costruito e elaborato, è proprio perché si è cercato di condividere con il Partito Democratico e con tutto il Centrosinistra, una posizione univoca su questo tema, di far sì che il Partito Democratico potesse, dico non ho presentato quest'ordine del giorno al Partito Democratico perché il Partito Democratico aveva dato segnali che era meglio non presentare alcun ordine del giorno, questo è il motivo e lo esplicito.

Detto questo, io rispetto sicuramente una scelta assunta dal Partito Democratico di astensione rispetto a quest'ordine del giorno, che ovviamente è logico, è talmente banale, noi voteremo, concludendo, dicendo: mi domando ancora perché? E il perché è molto legato a un dibattito che non riesce assolutamente a far emergere un principio che è in questo caso di applicazione della Legge dello Stato, e questo lo dico perché seguendo con grande attenzione al dibattito all'interno del Partito Democratico quando sui temi della laicità si dice: deve valere l'opinione prevalente che di conseguenza è fatta di numeri, mi porta a dire, su questo, quel partito è in grossissime difficoltà a esprimere una posizione che sia chiara e netta su alcune questioni di fondo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Zaniboni, per cosa? La dichiarazione di voto l'ha già fatta Gnudi. Diforme? Prego.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Una scelta che è personale, io non partecipo al votazione di questi due ordini del giorno, considero su questo caso che singolo

doloroso, non è lo strumento opportuno e quindi sono ovviamente disposto, disponibile in futuro a confrontarmi, a affrontare ordini del giorno sul testamento e contenuti sul testamento biologico.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Diamo la parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Il gruppo del Partito dei Comunisti Italiani voterà a favore dell'ordine del giorno firmato assieme ai colleghi della Sinistra e voterò contro logicamente all'ordine del giorno presentato dal Centrodestra, però io intervengo nella fase di dichiarazione di voto, per esprimere il mio stupore.

Ho assistito al dibattito, un dibattito molto importante, a mio avviso anche molto preparato, dettagliato su queste questioni che si fa molta fatica, almeno per quanto mi riguarda faccio molta fatica ad addentrarmi nelle considerazioni, nei ragionamenti, proprio perché si toccano principi e valori che vanno al di là, io penso, delle posizioni politiche e partitiche.

Io penso che qui si toccano valori e principi anche dove le considerazioni, le idee personali sono molto influenti.

Quindi, anche io ho auspicato fino all'ultimo che il Centrodestra ritirasse l'ordine del giorno, perché proprio imbarazzo ad esprimere un voto su un tema così importante e così difficile com'è il caso di Eluana Englaro.

Voto su una cosa che effettivamente faccio fatica, però l'ordine del giorno del Centrodestra c'è, condivido il contenuto e la struttura dell'ordine del giorno presentato dalla Sinistra e quindi voterò a favore su questo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione. Il primo ordine del giorno è

quello iscritto come oggetto n.89, presentato dai Consiglieri Sabbioni, Leporati e Rubini.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n.89.

La votazione è aperta.

#### **VOTAZIONE**

##### **PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Naturalmente chi ha dichiarato di non partecipare al voto, Draghetti e Zaniboni sono esclusi.

Passiamo alla votazione dell'altro ordine del giorno, Zanotti e altri.

La votazione è aperta.

#### **VOTAZIONE**

##### **PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 4, 14 astenuto, 5 contrari. Il Consiglio non approva.

Fatte alcune valutazioni, direi che possiamo chiudere i lavori del Consiglio Provinciale.

Buonasera.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 29 gennaio 2009*

